



### **Carichi di lavoro nel periodo di verifica ispettiva, criticità o prassi virtuose per la speditezza dei procedimenti e lo smaltimento dell'arretrato.**

-Carichi di lavoro nel periodo di verifica ispettiva.

L'Ufficio presenta ruoli d'indagine sostanzialmente in linea con i termini; false pendenze, a seguito della compiuta traslazione della registrazione dei dati dal RE.GE. al SICP, per effetto di incompatibilità tecniche, superate con l'utilizzo di "patch" ministeriali, prontamente richieste ed applicate. sono state tuttavia individuate ed eliminate ovvero in via di eliminazione.

La tempistica d'indagine è favorita anche dalla circostanza che, in occasione del trasferimento o congedo temporaneo di magistrati, si è sempre disposta l'immediata assegnazione dei procedimenti del ruolo scoperto a magistrati dell'ufficio (cfr. relazione n. 4).

Su tempestiva segnalazione del magistrato assegnatario di alcuni procedimenti del dr. Fabio Papa, trasferito ad altro Ufficio per ragioni disciplinari, quest'Ufficio ha richiesto ed ottenuto l'avocazione di un procedimento necessitante di ulteriore attività d'indagine.

#### **Prassi virtuose ( o comunque di positiva sperimentazione)**

Sotto la prospettiva della gestione efficiente e tempestiva dei carichi di lavoro, si segnala il SGT, **Sistema di gestione temporale del fascicolo**, approntato al fine di garantire un maggiore controllo delle scadenze dei tempi d'indagine attraverso la creazione di uno specifico software che rappresenta il risultato migliorativo di tutti i singoli programmi adottati nelle varie segreterie dei P.M.; è stato adottato nell'ambito del programma ministeriale "Buone pratiche presso gli uffici giudiziari" ( cfr. presentazione power point, n.9 bis)

I tempi dell'azione penale sono dunque rigorosamente controllati nell'ambito dell'ufficio; la tendenza prioritaria in atto è quella funzionale all'azzeramento dei casi di scadenza termini senza l'assunzione di provvedimenti conclusivi dell'indagine.

Le statistiche delle pendenze sono le seguenti:

Nicola D'ANGELO  
(dal 01.10.2010 al 30.09.2015)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014 (a) RE.GE.	2014 (b) SICP	2015
------	------	------	------	------	--------------------	---------------------	------

PROCEDIMENTI PENALI							
<b>Registro notizie di reato noti (mod.21) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	233	184	156	240	359	480	372
Sopravvenuti	278	1029	1509	1849	984	529	1012
Esauriti	327	1057	1425	1730	908	637	1116
Pendenti finali	184	156	240	359	435	372	268
<b>Registro di reato contro ignoti (mod.44) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	176	161	140	230	192	174	209
Sopravvenuti	216	605	824	779	358	236	506
Esauriti	231	626	734	817	408	201	539
Pendenti finali	161	140	230	192	142	209	186
<b>Registro degli atti non costituenti reato (mod.45) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	9	14	7	11	19	33	46
Sopravvenuti	22	57	95	166	47	54	86
Esauriti	17	64	91	158	39	41	116
Pendenti finali	14	7	11	19	27	46	16

Fabio PAPA  
(dal 01.10.2010 al 03.03.2015)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014 (a) RE.GE.	2014 (b) SICP	2015
------	------	------	------	------	--------------------	---------------------	------

PROCEDIMENTI PENALI							
<b>Registro notizie di reato noti (mod.21) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	319	333	307	364	342	3	5
Sopravvenuti	120	745	968	1033	307	6	0
Esauriti	106	771	911	1055	647	4	1
Pendenti finali	333	307	364	342	2	5	4
<b>Registro di reato contro ignoti (mod.44) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	174	164	134	202	183	2	2
Sopravvenuti	70	578	582	651	168	0	0
Esauriti	80	608	514	670	350	0	0
Pendenti finali	164	134	202	183	1	2	2
<b>Registro degli atti non costituenti reato (mod.45) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	18	27	9	41	38	0	0
Sopravvenuti	20	264	218	332	104	1	0
Esauriti	11	282	186	335	142	1	0
Pendenti finali	27	9	41	38	0	0	0

Rossana VENDITTI  
(dal 01.10.2010 al 30.09.2015)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014 (a) RE.GE.	2014 (b) SICP	2015
------	------	------	------	------	--------------------	---------------------	------

PROCEDIMENTI PENALI							
<b>Registro notizie di reato noti (mod.21) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	354	341	260	311	396	506	531
Sopravvenuti	220	980	868	1143	674	451	729
Esauriti	233	1061	817	1058	593	426	856
Pendenti finali	341	260	311	396	477	531	404
<b>Registro di reato contro ignoti (mod.44) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	152	97	85	140	158	174	161
Sopravvenuti	281	779	641	742	411	254	488
Esauriti	336	791	586	724	428	267	534
Pendenti finali	97	85	140	158	141	161	115
<b>Registro degli atti non costituenti reato (mod.45) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	9	5	10	14	16	24	19
Sopravvenuti	18	91	90	159	104	43	111
Esauriti	22	86	86	157	101	48	119
Pendenti finali	5	10	14	16	19	19	11

Giovanna Rosa Immacolata DI PETTI  
(dal 01.10.2010 al 25.01.2012)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014 (a) RE.GE.	2014 (b) SICP	2015
------	------	------	------	------	--------------------	---------------------	------

PROCEDIMENTI PENALI							
<b>Registro notizie di reato noti (mod.21) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	372	408	82				
Sopravvenuti	269	541	4				
Esauriti	233	867	84				
Pendenti finali	408	82	2				
<b>Registro di reato contro ignoti (mod.44) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	159	190	14				
Sopravvenuti	274	582	1				
Esauriti	243	758	15				
Pendenti finali	190	14	0				
<b>Registro degli atti non costituenti reato (mod.45) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	36	29	5				
Sopravvenuti	40	85	0				
Esauriti	47	109	5				
Pendenti finali	29	5	0				

Maria Carmela ANDRICCIOLA  
(dal 01.10.2010 al 08.04.2013)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014 (a) RE.GE.	2014 (b) SICP	2015
------	------	------	------	------	--------------------	---------------------	------

PROCEDIMENTI PENALI							
<b>Registro notizie di reato noti (mod.21) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	0	0	320	149			
Sopravvenuti	0	599	788	88			
Esauriti	0	279	959	237			
Pendenti finali	0	320	149	0			
<b>Registro di reato contro ignoti (mod.44) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	1	0	99	80			
Sopravvenuti	0	524	662	49			
Esauriti	1	425	681	129			
Pendenti finali	0	99	80	0			
<b>Registro degli atti non costituenti reato (mod.45) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	0	0	11	6			
Sopravvenuti	0	83	176	15			
Esauriti	0	72	181	21			
Pendenti finali	0	11	6	0			

Enrico COLAGRECO  
(dal 10.02.2014 al 30.09.2015)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014 (a) RE.GE.	2014 (b) SICP	2015
------	------	------	------	------	--------------------	---------------------	------

PROCEDIMENTI PENALI							
<b>Registro notizie di reato noti (mod.21) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali					88	404	421
Sopravvenuti					568	380	657
Esauriti					311	363	850
Pendenti finali					345	421	228
<b>Registro di reato contro ignoti (mod.44) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali					22	164	236
Sopravvenuti					334	278	446
Esauriti					224	206	602
Pendenti finali					132	236	80
<b>Registro degli atti non costituenti reato (mod.45) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali					2	30	57
Sopravvenuti					93	61	92
Esauriti					71	34	142
Pendenti finali					24	57	7

Francesco SANTOSUOSSO  
(dal 16.12.2013 al 16.10.2014)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014 (a) RE.GE.	2014 (b) SICP	2015
------	------	------	------	------	--------------------	---------------------	------

PROCEDIMENTI PENALI							
<b>Registro notizie di reato noti (mod.21) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali				35	41	292	
Sopravvenuti				6	433	3	
Esauriti				0	170	53	
Pendenti finali				41	304	242	
<b>Registro di reato contro ignoti (mod.44) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali				5	7	186	
Sopravvenuti				2	278	1	
Esauriti				0	96	72	
Pendenti finali				7	189	115	
<b>Registro degli atti non costituenti reato (mod.45) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali				0	1	35	
Sopravvenuti				2	35	0	
Esauriti				1	1	15	
Pendenti finali				1	35	20	

Barbara LOMBARDI  
(dal 17.02.2014 al 30.09.2015)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014 (a) RE.GE.	2014 (b) SICP	2015
------	------	------	------	------	--------------------	---------------------	------

PROCEDIMENTI PENALI							
<b>Registro notizie di reato noti (mod.21) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali					85	417	454
Sopravvenuti					451	300	826
Esauriti					187	263	951
Pendenti finali					349	454	329
<b>Registro di reato contro ignoti (mod.44) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali					24	183	303
Sopravvenuti					292	322	498
Esauriti					166	202	618
Pendenti finali					150	303	183
<b>Registro degli atti non costituenti reato (mod.45) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali					2	26	29
Sopravvenuti					59	34	63
Esauriti					38	31	83
Pendenti finali					23	29	9

Vittorio GALLUCCI  
(dal 03.08.2015 al 30.09.2015)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014 (a) RE.GE.	2014 (b) SICP	2015
------	------	------	------	------	--------------------	---------------------	------

PROCEDIMENTI PENALI							
<b>Registro notizie di reato noti (mod.21) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali							3
Sopravvenuti							153
Esauriti							75
Pendenti finali							81
<b>Registro di reato contro ignoti (mod.44) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali							1
Sopravvenuti							95
Esauriti							69
Pendenti finali							27
<b>Registro degli atti non costituenti reato (mod.45) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali							0
Sopravvenuti							13
Esauriti							5
Pendenti finali							8

Armando D'ALTERIO  
(dal 01.10.2010 al 30.09.2015)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014 (a) RE.GE.	2014 (b) SICP	2015
------	------	------	------	------	--------------------	---------------------	------

PROCEDIMENTI PENALI							
<b>Registro notizie di reato noti (mod.21) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	163	214	245	158	309	144	80
Sopravvenuti	125	343	282	704	129	30	108
Esauriti	74	312	369	553	288	94	102
Pendenti finali	214	245	158	309	150	80	86
<b>Registro di reato contro ignoti (mod.44) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	106	86	128	90	163	54	27
Sopravvenuti	53	293	120	426	39	4	33
Esauriti	73	251	158	353	150	31	35
Pendenti finali	86	128	90	163	52	27	25
<b>Registro degli atti non costituenti reato (mod.45) – Modello statistico M.313 PU</b>							
Pendenti iniziali	19	17	28	21	39	25	28
Sopravvenuti	11	76	49	129	47	18	79
Esauriti	13	65	56	111	63	15	82
Pendenti finali	17	28	21	39	23	28	25

Armando D'ALTERIO  
(dal 01.10.2010 al 30.09.2015)

ANNI	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
------	------	------	------	------	------	------	--

<b>ESECUZIONE PENALE</b>							
--------------------------	--	--	--	--	--	--	--

Pene detentive art.656 c.p.p.	14	49	43	67	75	31	
Misure di sicurezza Art.656 c.p.p.	3	41	47	56	40	33	
Pene pecuniarie Art.660 c.p.p.	0	0	10	0	0	15	
Pene sostitutive Art.661 c.p.p.	0	1	5	22	44	27	
Unificazioni pene concorrenti e (art.663 c.p.p.) e computo pene espiate senza titolo (art.657, c.2 c.p.p.)	7	31	16	27	13	7	

<b>AFFARI CIVILI</b>							
----------------------	--	--	--	--	--	--	--

Pareri e visti in materia societaria e concordati preventivi	0	4	7	11	19	5	
Pareri e visti apposti in altre materie	89	251	399	432	462	339	
Cause civili promosse	1	1	4	1	1	2	
Partecipazione del PM alle udienze civili	0	0	0	2	1	2	
Risoluzione di quesiti in materia di stato civile	0	3	0	0	0	0	
Apostille e Legalizzazioni	4	1	0	5	0	7	

## **b) Modi e tempi dell'attività di indirizzo e controllo.**

L'iscrizione della notizia di reato è disposta dal magistrato di turno, di massima, con accettabile tempistica.

I termini dell'azione penale sono comunque rigorosamente controllati nell'ambito dell'ufficio; la tendenza in atto è quella funzionale all'azzeramento dei casi di scadenza termini senza l'assunzione di provvedimenti conclusivi dell'indagine.

Le verifiche allo scopo hanno cadenza quantomeno mensile; tale cadenza è risultata adeguata in relazione al limitato numero di procedimenti in cui, alla scadenza dei termini, non risulta assunto il provvedimento conclusivo delle indagini. In tal caso magistrati attestano la necessità o meno di ulteriori atti d'indagine, nel primo caso al fine di dare la possibilità alla Procura Generale di esercitare i poteri di avocazione, nel secondo caso, confermando anche oralmente allo scrivente l'eshaustività delle indagini stesse; ciò dà modo al procuratore della Repubblica di confermare (come è fino ad ora accaduto) o meno, per iscritto, l'attestazione circa la conclusività delle indagini svolte, effettuata prioritariamente dal magistrato assegnatario, poi seguita, a breve termine, dall'effettiva assunzione del provvedimento di cui all'art. 415 bis.

Con espressa circolare è stabilito il termine di 60 giorni da detta attestazione, per la definitiva assunzione dei provvedimenti conclusivi dell'indagine.

La trasmissione degli atti al G.I.P/ GUP viene effettuata in tempi rapidi, salvi i casi, da un lato, di richieste di intercettazioni o di misure cautelari (in cui la trasmissione avviene con sostanziale immediatezza) e, d'altro lato, di richieste di rinvio a giudizio in procedimenti particolarmente ponderosi, allorché sia necessario dare preventiva esecuzione a complessi stralci contestualmente disposti.

L'efficienza della trasmissione degli atti al G.i.p., con riferimento alle richieste di misure cautelari personali, è poi garantita dall'utilizzo del sistema ministeriale TIAP (trattamento informatico atti processuali), cosicché l'interlocuzione con l'ufficio Gip avviene in cartaceo limitatamente alla sola richiesta di misura, mentre l'intero fascicolo viene trasmesso in versione digitale.

L'utilizzo del Tiap avviene in convenzione con il Tribunale, sottoscritta in data 10.6.2014, in attuazione con circolare interna n. 1048/2014 del 13.6.2014.

L'entrata in vigore del sistema è stata preceduta da formazione interna all'ufficio estesa anche all'avvocatura, che ha partecipato a due incontri autogestiti dall'ufficio, attraverso rappresentanze individuate dal locale Consiglio dell'Ordine. L'associazione alla modulistica dell'Ufficio di codici a barre, forniti dal CISIA, permette l'indicizzazione del fascicolo in automatico nell'ambito della registrazione elettronica dello stesso; rispetto al Digit (sistema di copia elettronica degli atti precedentemente in uso, di estrema semplicità) consente l'indicizzazione elettronica del fascicolo, così consentendo all'utente, una ricerca tematica o cronologica, ovvero sequenziale (in tal caso apparendo gli atti nella sequenza del cartaceo) con conseguenti ampie possibilità di navigazione all'interno del procedimento. Lo sforzo organizzativo ha trovato riscontro nell'incondizionato apprezzamento espresso dalla Classe Forense; il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Campobasso, Avv. Demetrio

Rivellino, ha dato atto a questa Procura, nella cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2014, della **gratitudine del Foro locale**.

### **I tempi dell'esecuzione ( in particolare, delle demolizioni)**

L'esecuzione degli ordini di demolizione avviene sulla base di specifico protocollo, emanato dal sottoscritto in data 16.10.2009.

Lo stesso prevede le seguenti fasi, per ciascuna delle quali sono allegati al protocollo stesso i moduli predisposti per i provvedimenti attuativi, nonché previsti gli specifici adempimenti attuativi.

In particolare le fasi sono le seguenti ( si rimanda al protocollo per la descrizione delle modalità connesse a ciascun adempimento).

Esame della sentenza passata in giudicato,

1. Emissione e notifica dell'ingiunzione di demolizione e/o riduzione in pristino allo stato dei luoghi.
2. Trasmissione del provvedimento, per conoscenza, al Sindaco competente.
3. Contestuale comunicazione al Comune del luogo ove trovasi il manufatto abusivo, al Presidente della Giunta Regionale, al Comandante della Polizia Municipale, con richiesta di notizie anche sull'esito di istanze di concessione in sanatoria o di condono.
4. Sospensione dell'esecuzione in caso di istanza di condono o rilascio concessione in sanatoria ( alle condizioni di cui al protocollo).
5. Emissione dell'ordine di esecuzione coattiva.
6. Richiesta al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania e Molise funzionale all'indizione ed attuazione di pubblico appalto.
7. Affidamento dei lavori di demolizione ad imprese private oppure alle strutture tecnico-operative del Ministero della Difesa.
8. Comunicazione data e ora dell'inizio delle operazioni di demolizione o di riduzione in pristino.
9. Comunicazione all'organo di P.G. ed al Prefetto di tutti i dati inerenti la operazione di demolizione da eseguirsi.
10. Spese per la demolizione.
11. liquidazione mediante Fondo istituito (art. 32 comma 12 Legge n. 326/2003) presso la Cassa Depositi e Prestiti, con recupero delle spese nei confronti del condannato mediante iscrizione a ruolo da parte del Comune.
12. liquidazione mediante procedura di pagamento ex DPR n. 115/2002, in caso di mancata concessione del finanziamento.

c) Le misure organizzative adottate e i criteri di priorità stabiliti ai sensi degli artt. 2 bis e 2 ter l. n. 125 del 24.7.2008, per lo smaltimento dell'eventuale arretrato, gli obiettivi di rendimento e di riduzione della tempistica investigativa.

#### **1. I criteri di priorità**

Priorità sono individuate nella trattazione dei procedimenti con misure cautelari in atto, nei procedimenti concernenti magistrati, nei procedimenti DDA, nei procedimenti di particolare allarme sociale, nonché nei procedimenti per reati contro la P.A. e per delitti di terrorismo.

Per questi ultimi e per i reati contro la P.A. lo scrivente ha concordato con i magistrati specifiche linee guida, cui viene fatto parziale cenno infra.

Con riferimento ai procedimenti ex art. 11 cpp nel corso del 2013 e fino allo scorso mese di settembre 2015, è stata operativa un'apposita Segreteria centralizzata, funzionale allo scopo di garantire l'armonizzazione, nella tempestività, dei tempi d'indagine e nelle comunicazioni di rito al CSM ed alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione (provvedimento istitutivo in data 12.4.2012).

Dallo scorso mese di settembre tuttavia, la competenza di detta cancelleria centralizzata, pur conservando la gestione materiale dei procedimenti già incamerati, concerne la sola supervisione di tali comunicazioni da parte delle cancellerie interessate, al fine di controllarne la tempestività e l'armonizzazione dei contenuti.

Tale modifica è stata disposta con ordine di servizio assunto nello scorso mese in data 11.9.2015 ( cfr. relazione n. 4 e la presente, infra) conseguito al pensionamento/ trasferimento a superiore ufficio di tre unità di personale, nell'ultimo anno, nell'ambito del complessivo numero di sei venute meno nel corso della dirigenza dello scrivente; circostanza che ha reso necessario gravare il funzionario interessato di ulteriori incombenze.

Analoga priorità è conferita ai procedimenti aventi ad oggetto violenza di genere, ai quali, per garantire tempestività di trattazione, era stata estesa la competenza della Segreteria centralizzata di cui sopra, venuta meno tuttavia, di necessità, con l'ordine di servizio sopra citato.

Particolare tempestività viene in concreto assicurata ai procedimenti con indagati sottoposti a misura cautelare personale, come evidenzia l'istituzione del registro informatico delle misure cautelari e le modalità di vigilanza dello scrivente sulla tenuta e sull'aggiornamento dello stesso ( cfr. infra sub f).

Pari rilevanza viene ovviamente attribuita ai procedimenti in materia ambientale, oltre che, ovviamente, ai reati di competenza della D.D.A., cui sono assegnati due sostituti procuratori.

**In attuazione delle priorità sopra evidenziate, lo scrivente ha proceduto all'emanazione di protocolli in tema di indagini per reati contro la P.A. e per delitti commessi con finalità di terrorismo**, per una dettagliata analisi dei quali si rinvia al testo degli stessi, limitandosi nell'ambito della presente ad evidenziare che, con riferimento ai reati contro la P.A., il protocollo suggerisce orientamenti in materia di:

- Richiesta di sequestro conservativo
- indagini bancarie e patrimoniali,
- indagine sull'elemento soggettivo del reato, con particolare riferimento al reato di cui all'art. 323 c.p. ( attraverso la verifica di eventuali rapporti d'amicizia fra il soggetto autore del comportamento di favore e del destinatario dello stesso, in danno della P.A., ovvero fra i rispettivi familiari, le cointeressenze, concomitanti, pregresse o successive, instaurate fra i predetti soggetti, da accertarsi anche attraverso Pubblici Registri ( ad es. presso Conservatorie immobiliari, P.R.A., Camere di Commercio, Agenzia delle Entrate, questi ultimi anche con particolare riguardo alla registrazione di contratti di locazione intercorrenti fra le parti interessate) molti dei quali agevolmente esperibili dalla P.G. attraverso canali telematici.

In relazione a tutte le fattispecie di reato comunque connesse ad appalti pubblici si terrà conto delle previsioni della Legge 13 agosto 2010, n. 136, recante il *“Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”*<sup>1</sup>; dunque, in occasione di indagini bancarie o finanziarie, concernenti fattispecie connesse a pubblici appalti, attenzione verrà serbata al rispetto della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari concernenti i pubblici appalti.

### **Procedimenti per reati di terrorismo**

Al fine dell'adeguamento dell'Ufficio alle rilevanti novità introdotte a seguito del d.l. n. 7 del 17.2.2015, che ha esteso le competenze della Procura Nazionale Antimafia ai reati di terrorismo, con ricadute anche su di una più efficace attivazione di questa Procura, e delle FFOO operanti sul territorio, ci si è mossi su di un duplice piano, interno ed esterno.

Sul piano esterno, si è proceduto alla sottoscrizione, sotto l'egida della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Campobasso, di un protocollo di coordinamento delle indagini in materia di terrorismo, nei riguardi delle altre Procure del Distretto, incentrato essenzialmente sullo scambio di informazioni sui reati “spia” in tema di terrorismo (prima di tutto quelli connessi al sequestro di ingenti quantitativi di armi da guerra ed esplosivi) oltre che sull'immediata attivazione delle competenze di questa Procura Distrettuale, in tema di reati costituenti diretta manifestazione del fenomeno.

Sul piano interno, si è inoltre proceduto, tramite modifica dei vigenti criteri organizzativi dell'ufficio, ad estendere le competenze della DDA presso questa Procura della Repubblica, ai reati di terrorismo, essendo questa l'opzione che maggiormente può favorire l'attività di coordinamento in argomento, unificandone i canali comunicativi (fra cui la Banca Dati DDA-DNA) e le conoscenze (tramite riunioni accomunanti i procedimenti di criminalità organizzata e terrorismo, in quanto facenti capo agli stessi magistrati).

Sono state inoltre dallo scrivente elaborate le:

Linee guida dell'Ufficio per il contrasto del terrorismo e monitoraggio del fenomeno nel Distretto, calibrate sulla circostanza che, grazie alla vigilante collaborazione delle FFOO sul territorio, quest'ufficio può disporre di un'azione di controllo preventivo nei confronti di alcuni soggetti ritenuti particolarmente suscettibili di trascendere ad atti di terrorismo, alla luce dei precedenti, dei viaggi svolti in zone che ospitano campi di addestramento alla Jihad, della pubblica professione dell'adesione ai principi dell'islamismo combattente e di ulteriori elementi indizianti.

Le direttrici del protocollo suggeriscono orientamenti investigativi e valutativi sotto le seguenti prospettive:

1. Esistenza dell'organizzazione criminale e sua finalità terroristica.

---

<sup>1</sup> “. Sul punto, giova evidenziare che con l'art. 7 della Legge 17 dicembre 2010, n. 217 (di conversione del D.L. 12 novembre 2010, n. 187, contenente

“*Misure urgenti in tema di sicurezza*”) sono state apportate talune modifiche sostanziali agli articoli 3 e 6 della Legge n. 136/2010. In particolare, l'art. 6 del D.L. n. 187/2010, come modificato dalla relativa legge di conversione, ha, da un lato, introdotto la disciplina transitoria sulla tracciabilità dei pagamenti per i contratti di appalto in corso al 7 settembre 2010 e, dall'altro, chiarito, con interpretazione autentica, alcune importanti espressioni contenute nel testo dell'art. 3.

2. Le diversità fra ordinamenti statuali, rilevante per la raccolta della prova in materia di terrorismo internazionale.
3. La prova dell'adesione del singolo all'organizzazione terroristica.

Ulteriori protocolli sono in vigore in adempimento ed impulso delle priorità dell'ufficio, sia di tipo metodologico che di merito.

1. protocollo per l'applicazione delle misure di prevenzione, coinvolgente le Procure del Distretto, sotto l'egida della Procura Generale e con il coordinamento della Procura Nazionale;
2. protocollo per il contrasto del traffico degli esseri umani, con la Procura Generale, le altre Procure del Distretto e le Forze dell'Ordine.
3. partenariato con l'associazione "On the road" per le finalità di cui sopra, in relazione alle esigenze di assistenza delle vittime del reato.
4. protocollo con il Consiglio dell'Ordine per il tirocinio di universitari e specializzandi .
5. Protocollo stipulato con l'Inps per la trattazione dei procedimenti concernenti la violazione delle norme antinfortunistiche, al fine del coordinamento dei procedimenti amministrativo e penale, lo scambio di informazioni e copie atti, in funzione della tempestività ed efficienza dei procedimenti.
6. Protocollo di collaborazione stipulato dalle Procure del Distretto, sotto l'egida della Procura Generale, finalizzato a garantire piena assistenza psicologica a soggetti deboli e minori.
7. Risale proprio all'annualità in corso e precisamente allo scorso mese di marzo, la sottoscrizione, con rappresentanze del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e del Comune di Campobasso, di convenzione funzionale all'attuazione delle previsioni della legge 10 novembre 2014 n. 162 di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 132 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 10/11/2014, che ha introdotto all'art. 6 la **"Negoziazione assistita da uno o più avvocati per le soluzioni consensuali di separazione personale, di cessazione degli effetti civili o di scioglimento del matrimonio, di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio"**, quale strumento alternativo rispetto alla soluzione giurisdizionale dei medesimi istituti; nonché
8. la predisposizione, sotto l'egida della Procura Generale, di protocollo per il coordinamento e lo scambio di informazioni in tema di contrasto del terrorismo, anche in funzione delle nuove competenze del P.N.A. ( già sottoscritto da questa Procura, per quanto di competenza).
9. In data 6.10.2015, sottoscrizione, con l'Agenzia delle Entrate, di protocollo per la gestione delle informazioni connesse ai procedimenti di "voluntary disclosure" attivati da detta Agenzia.
10. Protocollo predisposto dal Ministero per la Giustizia con l'ENAV ( Ente nazionale di assistenza al volo) avente ad oggetto il coordinamento delle indagini, amministrative e penali, connesse agli incidenti aviatori.

## **2. Gli obiettivi di rendimento e di tempistica dell'attività investigativa**

Circa la tempestività delle decisioni, permane la vigenza, ed il concreto rispetto, della circolare dello scrivente che prevede che, sin dal momento della registrazione della n.d.r. ( generalmente effettuata immediatamente ovvero il giorno successivo al suo arrivo) venga redatta una dettagliata delega d'indagine e comunque assunti gli atti urgenti<sup>2</sup>.

Circa il controllo del merito della decisione, va evidenziato che le richieste di archiviazione relative ai procedimenti di competenza collegiale sono, come le richieste di rinvio a giudizio, oggetto di visto del procuratore.

Va detto in proposito che il profondo e fruttuoso dialogo instaurato con i Magistrati dell'Ufficio ha sempre consentito l'assunzione, in sede di visto, di decisioni condivise.

Peraltro, mentre in principio la richiesta di indagini suppletive ovvero di integrazione della motivazione della richiesta di archiviazione, o ancora, i suggerimenti di integrazione o rettifica dei capi d'imputazione nell'avviso di cui all'art. 415 bis cpp, avanzati da parte dello scrivente, costituivano un'evenienza non rara, di contro la stessa è ridotta negli ultimi anni, essendo intenso e quotidiano il confronto con i sostituti procuratori, in momenti antecedenti ( prassi che costituisce un'innovazione rispetto alla pregressa gestione: cfr. relazione annuale 2008 del pregresso Procuratore).

Lo dimostrano le approfondite motivazioni delle richieste di archiviazione, che giungono all'esito, quando opportuno, di un'approfondito accertamento dei fatti, e la rarità di difformi decisioni da parte del G.i.p.

Con riferimento al controllo del merito e della tempestività delle indagini sono state emesse varie direttive, fra le quali si citano:

**n. 168 /2010, in data 21.10.2010, ( citata supra)** con la quale si stabiliva la contestualità-tendenziale- fra l'iscrizione della n.d.r. e l'emissione di delega d'indagine, nonché l'indicazione in quest'ultima del termine di scadenza delle indagini, con invito all'adempimento almeno un mese prima della scadenza stessa e sollecito , predisposto d'iniziativa dalla segreteria, di adempimento, almeno 40 gg. prima della scadenza;

**n. 913 del 19.6.2009 e n. 1513 del 21.10.2009 in materia di verifica della conclusività delle indagini**, in colloquio con lo scrivente, in caso di scadenza termini delle stesse e di tempestiva chiusura delle stesse;

**n. 194 del 22.12.2010**, in materia di visto ai provvedimenti conclusivi delle indagini;

**le direttive in data 19.6.2009 e 21.10.2009**, in tema di controllo della scadenza dei termini d'indagine preliminare;

- 
- <sup>2</sup> Durante il turno di servizio esterno, al momento della compilazione della nota di iscrizione a ruolo, ove non sia possibile definire immediatamente il procedimento (con richiesta di archiviazione oppure con l'avviso conclusioni indagini), già si predispose la delega alla P.G., recuperando tempo prezioso.
  - Tutte le deleghe indicano espressamente sia il termine di scadenza delle indagini sia l'invito – rivolto all'autorità delegata – di evasione della stessa almeno un mese prima della scadenza medesima (in tal senso sono state già emanate direttive alla Sezione di Polizia giudiziaria).
  - Per garantire l'osservanza di detto termine, la segreteria del P.M. si attiva, per sollecitare una risposta nel caso in cui non fosse ancora pervenuta, almeno dieci giorni prima, vale a dire giorni 40 prima della scadenza delle indagini. Seguendo le predette cautele, la segreteria del P.M. solo eccezionalmente lavorerà su un fascicolo in prossimità della scadenza perché, generalmente e regolarmente, le deleghe verranno evase molto tempo prima della scadenza delle indagini preliminari.

**la direttiva in data n. 136/2010 dell'agosto 2010**, che stabilisce il termine di 60 gg. entro il quale l'ufficio conclusione indagini deve notiziare il P.M. che ha emesso l'avviso circa i tempi degli adempimenti in corso, in caso di mancata restituzione del fascicolo;

**n. 2 circolari in data 26.10.2009**, recanti i criteri d'iscrizione delle notizie di reato, anche con riferimenti all'esigenza di disciplinare casi controversi (perquisizioni negative e notizie a carico di persone da identificare);

**la circolare 16.11.2009** in merito al controllo della scadenza dei termini d'indagine preliminare.

Ai fini della tutela del rendimento dell'ufficio, anche con riferimento all'attività investigativa, ma non solo, si è affrontata anticipatamente e risolta rilevante criticità, costituita dal previsto venir meno, nel corso dell'ultima annualità, di 3 unità di personale (trasferimento del dirigente amministrativo Francesco Sticozzi, trasferimento dei Cancellieri dr. De Bellonia e Sig. ra Aderà per pensionamenti e promozioni).

Mentre con riferimento al primo si è provveduto con l'assunzione delle rispettive funzioni da parte dello scrivente, e poi con la delega al dr. D'Angelo (cfr. relazione n. 4), in ordine alle ulteriori vacanze si è proceduto a preventive audizioni del personale e dei magistrati, funzionali ad individuare le possibili modalità di riorganizzazione dell'Ufficio. Gli incontri con il personale ed i sostituti sono iniziati in data 31.3.2015, quindi 6 mesi prima delle vacanze, concretizzatesi a partire dal settembre scorso; a tali riunioni hanno fatto seguito, sempre in anticipo rispetto alle criticità, due ordini di servizio, assunti a breve distanza di tempo nel settembre scorso, con i quali si è proceduto alla riorganizzazione dell'ufficio, con provvedimento- il secondo, in data 11.9.2015- integralmente sostitutivo del pregresso ordine di servizio circa la pianta organica.

Ulteriori momenti qualificanti dell'organizzazione ed efficienza dell'ufficio sotto il profilo delle prassi virtuose per la speditezza dei procedimenti attengono, a fini interni, al sistema delle annotazioni preliminari; a fini esterni, alle notifiche telematiche, ed agli sviluppi del miglioramento della comunicazione dell'ufficio a fini certificativi e di rilascio copie, nell'interesse dell'utenza esterna e dell'Avvocatura.

### **Le notifiche telematiche**

Presso quest'ufficio, sotto la direzione e con la partecipazione dello scrivente, nominato dal Ministero della Giustizia Responsabile di Piano per l'avvio del sistema Notifiche telematiche presso la Procura della repubblica di Campobasso, è stata negli scorsi anni compiutamente svolta attività di sperimentazione della nuova modalità di notifica e formazione del personale competente alla stessa; cosicché è stato possibile dar corso al sistema ab initio, segnato dalla nota circolare del Ministero della Giustizia che ne ha disposto l'entrata in vigore; anche in tal caso è stato seguito complesso itinerario, formativo ed esecutivo, compiutamente illustrato nelle relazione annuale redatta ex art. 6 d.l.vo n. 106/2006. L'esito è costituito dalla circolare applicativa delle prescrizioni ministeriali, in data 12.12.2014 per cui:

oggetto di notifica telematica sono, per quanto di competenza degli uffici di Procura, ai sensi del d.l. n. 179/2012:

- le comunicazioni richieste dal P.M. ex art. 151 cpp;
- le notifiche e gli avvisi ai difensori, disposti dall'A.G., secondo il dettato dell'art. 148 co. 2 bis cpp;

- le notifiche nei confronti di tutti i soggetti diversi dall'indagato.

### **Le annotazioni preliminari**

Trattasi del sistema di trasmissione telematica, da parte delle FFOO, della n.d.r., che ne consente una più agevole iscrizione nel SICP, fornendo dette annotazioni la precompilazione dei dati oggetto di iscrizione.

Il sistema è ora pienamente operativo nei rapporti con Carabinieri e Polizia di Stato.

Anche in tal caso, l'applicazione del sistema è stata preceduta da formazione ed autoformazione all'interno dell'ufficio, nonché da incontri del personale con le Forze dell'Ordine, cui veniva demandato l'utilizzo del nuovo sistema, ai fini della trasmissione delle annotazioni.

Al fine di agevolare l'esercizio delle funzioni direttive, sempre sotto il profilo della tutela degli obiettivi di rendimento si è poi ulteriormente proceduto seguendo due paralleli orientamenti:

1. realizzazione di applicativi interni con funzioni di di vigilanza, realizzati tramite le normali funzionalità di "Office Microsoft" ( in particolare Access) fornito dal Ministero;
2. istituzione della " Rassegna del procuratore per la diffusione di novità normative e giurisprudenziali, con funzioni dunque di impulso all'elevazione della qualità dell'azione.

Sotto il profilo sub 1), sono stati realizzati ( senza costi e con ricorso alle professionalità dell'ufficio- cfr. relazione n. 9 e presentazione power point sub 9 bis )gli applicativi:

MEG: Monitoraggio Esiti Giudiziari dell'esercizio dell'azione penale;

MEC: Monitoraggio Esiti Cautelari ( MEC) delle richieste di misure cautelari; consentono l'estrazione di statistiche aggiornate, con grafici a torta ed istogrammi, relative agli esiti, rispettivamente, dell'esercizio dell'azione penale e delle richieste di misure cautelari.

Come si evidenzia infra nella presente relazione, che riporta la stampa dei grafici, le percentuali di esito positivo dell'azione dell'ufficio, sotto detti profili, sono le seguenti nell'ambito del periodo 2010/2015 oggetto dell'analisi ispettiva:

69% con riferimento alle sentenze di condanna, 9% con riferimento agli esiti procedurali che non comportano sconfessione dell'accusa ( es. morte del reo, remissione di querela, etc) cfr. schermate dei grafici infra-Grafici SIAMM, per il monitoraggio delle spese d'ufficio. Come si evidenzia dalla parte II della presente relazione, in cui sono riportati i grafici di riferimento, le risultanze sono esaminate infra.

Le funzionalità dei citati sistemi sono illustrate, con schermate esplicative, corredate da esaurienti didascalie, nella presentazione power point ( rel. 9 bis).

Sotto il profilo sub 2) si è proceduto alla redazione di una "Rassegna normativa e giurisprudenziale del procuratore " costituita da relazioni ( n. 38 emesse allo stato) trasmesse ai magistrati dell'ufficio, contenente orientamenti normativi e giurisprudenziali.

Tende a contribuire al continuo aggiornamento dei magistrati con riferimento alle tematiche legislative e giurisprudenziali di maggiore attualità e fa seguito, o

anticipa, le materie oggetto di discussione all'interno dell'ufficio, in quanto rivestenti rilevanza generale ( cfr., nel dettaglio, relazione n. 10).

**Sotto il profilo riferito all'obiettivo del miglioramento del rendimento della comunicazione dell'ufficio a fini certificativi e di rilascio copie, nell'interesse dell'utenza esterna e dell'Avvocatura:**

- Il sistema ministeriale Digit, consente il rilascio di copia digitale su richiesta della difesa e delle altre parti private, con riferimento ai procedimenti in deposito ex art. 415 bis cpp; viene svolto dall'ufficio centralizzato che si occupa delle formalità connesse, con estrema soddisfazione del Foro locale, che talvolta lo preferisce, per la sua semplicità, al sistema Tiap, parimenti in vigore anche a tale scopo, su richiesta dei difensori.
- Nella stessa prospettiva, rileva l'attuazione dei sistemi PASS, CERPA, e del sistema di digitalizzazione della giustizia .

Gli sportelli Pass ( Punti di Accesso ai Servizi per i Cittadini) sono peraltro già costituiti presso gli uffici del giudice di pace ( 81 fra Campania e Molise); la nuova iniziativa intende istituirne di ulteriori presso le c.d. "reti amiche" , in particolare presso le sedi degli uffici comunali e delle camere di commercio.

Ne consegue che qualunque cittadino dei-peraltro pochi- Comuni che vi hanno aderito, possa recarsi presso uno sportello di front office presso gli uffici aderenti e richiedere un certificato tra quelli disponibili ( per il penale: certificato del casellario giudiziale, carichi pendenti, iscrizione del nominativo nel registro notizie di reato, certificato di chiusura inchiesta).

Sulle modalità attuative del progetto, cui tutti i presenti manifestavano ampia disponibilità, veniva stilato dallo scrivente apposito programma, con l'adesione delle Procure di Larino ed Isernia.

Analoga modalità telematica è attuata con riferimento alle richieste massive di certificati da parte delle pubbliche amministrazioni ( sistema CERPA). Cfr. per entrambi ed anche con riferimento al TIAP la relazione in power point n. 9 bis.

Analoghi obiettivi di rendimento sono perseguiti con riferimento alla partecipazione del P.M. alla fase del giudizio.

In particolare:

Rafforzamento delle funzioni degli Uffici Pre-dibattimento e Dibattimento, in funzione della preparazione dei Magistrati allo svolgimento delle funzioni di P.M. di udienza.

Con disposizioni in data 19.10 e 14.12.2012, è stata prevista la registrazione in cartelle informatiche degli atti di esercizio dell'azione penale e di instaurazione del giudizio, un'accurata redazione degli statini di udienza, nonché l'inserimento nel fascicolo di memoria, anche riepilogativa degli adempimenti da svolgere in sede dibattimentale.

Ulteriore rafforzamento della metodologia in atto, è avvenuta la previsione che, all'atto della sottoscrizione della richiesta o del provvedimento disponente il giudizio, la Segreteria del magistrato ( ovvero il magistrato, se così concordato nell'ambito dei rispettivi uffici, con prassi tuttavia che dovrà essere segnalata all'ufficio Dibattimento ed a chi scrive, preliminarmente, ed una volta per tutte) invia all'ufficio Dibattimento ( ovvero alla corrispondente Segreteria che si occupa dei fascicoli pervenuti a tale fase) copia elettronica della stessa.

L'ufficio dibattimento inserisce le richieste ed i provvedimenti in cartelle informatiche dedicate, ciascuna intestata al rispettivo magistrato, con

sottocartelle per anno, suddivise a loro volta in cartelle per mese ( anno e mese riferiti alla data del provvedimento).

In occasione della trasmissione della redazione degli statini ( da effettuarsi con urgenza e comunque non meno di sette giorni prima dell'udienza) l'ufficio Dibattimento trasmette alla segreteria del magistrato assegnato ( ovvero al magistrato, se così richiesto, con prassi oggetto di segnalazione preventiva, una volta per tutte) congiuntamente a copia cartacea dello statino d'udienza, una e-mail nella quale vengono riportate le seguenti indicazioni ( lett a) ed allegati i seguenti atti :

l'udienza cui si riferisce lo statino stesso, con il nome del Gup ( in caso di u.p.) l'indicazione dell'aula d'udienza, la celebrazione nella stessa di eventuali giudizi abbreviati, l'eventuale inserimento, nel fascicolo del P.M., di richieste di patteggiamento, la circostanza che siano allegati alla mail stessa eventuali pregressi verbali dibattimentali, la segnalazione circa la gravosità del procedimento, ove composto da più di un faldone.

È inoltre allegata copia in formato elettronico della richiesta o del provvedimento del P.M. che dispone il giudizio nonché i pregressi verbali dibattimentali ove disponibili in formato elettronico;

in caso di giudizio dibattimentale, copia del decreto che dispone il giudizio viene estratta dalla Segreteria del magistrato assegnatario, ove sia difforme rispetto alla richiesta di rinvio a giudizio.

E' ovviamente fatta salva la facoltà del magistrato di effettuare o disporre ( a cura della propria Segreteria) copia o stampa di qualsiasi atto; viene comunque suggerito che tali disposizioni seguano, per quanto possibile, allo studio degli atti in formato elettronico o cartaceo, al fine di proporzionare stampa e copia all'effettiva utilità.

### **L'efficienza investigativa sotto il profilo info-telematico**

Altre opzioni info-telematiche introdotte dallo scrivente sono le seguenti:

**La realizzazione dell' accesso telematico diretto all'archivio dei rapporti finanziari presso l'Agenzia delle Entrate.**

**L'accesso al Catasto Telematico** ai fini delle verifiche catastali presso l'Agenzia del Territorio.

**L'accesso al SIDET WEB 2**, al fine delle verifiche presso il DAP dei soggetti detenuti nei vari istituti di pena.

**L'accesso al SIAFEL Punto Fisco**, al fine delle verifiche fiscali presso l'Agenzia delle Entrate, relative alla situazione fiscale dei cittadini.

### **Il collegamento criptato telematico con Eurojust.**

#### **d) Tempi medi di durata delle indagini preliminari:**

come comunicato dalla locale assistenza sistemistica, i tempi medi sono i seguenti:

- gg. 271 – dunque mesi 9- totale Procura ;
- gg. 256- dunque mesi 8- mod. 21;
- gg. 364 proc. G.d.P.;
- gg. 160 mod. 44.

Il dato viene commentato nell'ambito della relazione n. 10.

**e) Istituzione ed uso dello scadenziario per il monitoraggio delle misure cautelari personali.**

In modalità informatica, viene puntualmente aggiornato il registro delle rispettive scadenze, attivo presso ogni Segreteria; i magistrati titolari dell'indagine controllano peraltro, in contatto con le segreterie del Tribunale, per il dibattimento penale e per l'ufficio G.i.p., anche la scadenza delle misure cautelari nell'ambito del giudizio di primo grado. Attraverso cartella condivisa, inoltre, lo scrivente accede, per la supervisione dell'aggiornamento dello stesso, al registro scadenze dei singoli magistrati, oltre che al proprio registro. Ciascun registro contiene inoltre riferimento ipertestuale che consente l'immediato indirizzo di una mail al magistrato eventualmente destinatario di pro-memoria dello scrivente. Trattasi, peraltro, come evidenziato nella relazione n. 4, di attività che non è stata formalizzata nei criteri organizzativi, allo scopo di evitare una, astrattamente possibile, deresponsabilizzazione dei singoli magistrati, tenuto conto anche della circostanza che il controllo di registri delle misure cautelari, da parte dello scrivente, ulteriori rispetto al proprio, non può essere altrettanto penetrante quanto quello del magistrato, titolare del procedimento, e dunque aggiornato, nella fase delle indagini, in tempo pressoché reale, degli esiti delle misure emesse nei propri procedimenti.

**f) Direttive e misure organizzative adottate, in generale, per assicurare il tempestivo controllo sulle “spese di giustizia” ( VPO, beni in sequestro, liquidazioni di onorari ; intercettazioni e spese di noleggio; rispetto circolare CSM n. 13682/95; adempimento degli oneri d'informativa circa l'azione disciplinare e penale a carico di magistrati).**

Come anticipato, le spese dell'Ufficio sono costantemente monitorate dallo scrivente tramite l'applicativo “ Office Excel” di estrazione dei grafici SIAMM, realizzato senza costi con le risorse dell'Ufficio, che consente l'estrazione di grafici ed istogrammi relativi alle spese totali ed alle singole voci di spesa.

**- Le spese per i vice procuratori onorari.**

Viene effettuata l'assegnazione prioritaria degli stessi alle udienze con citazione diretta, conseguendo usualmente al carico di queste ultime, nelle udienze miste, ogni ulteriore indennità. Nel periodo in esame, le spese per i VPO, sono le seguenti, come emerge dall'estrazione di grafici dal registro ministeriale SIAMM (cfr. la voce 1.12):

I dati estraibili sono i seguenti:

1. anno 2015: € 34.692,00;
2. anno 2014: € 50.862,00;
3. anno 2013: € 53.116,00;
4. anno 2012: € 40.768,00;
5. anno 2011: € 40.866,00;
6. anno 2010: € 46.256,00.

Si evidenzia che, pur essendo il dato relativo al 2015 incompleto, poiché riferito a questo mese, l'importo definitivo risulterà indubbiamente in linea con la media nel quinquennio, ammontante ad € 44.426,00.

- **Le spese per i consulenti del magistrato:** si procede a liquidazione degli onorari e delle spese, con contestuale redazione di scheda valutativa della qualità della consulenza e dei tempi di adempimento; tale scheda viene poi registrata nel RIC (registro informatico consulenti realizzato nell'ambito del progetto ministeriale Buone Pratiche negli uffici giudiziari) che consentirà, a lungo termine, decorso un sufficiente lasso temporale dall'inizio dell'alimentazione in atto con le schede valutative, la possibilità di selezionare consulenti del P.M. tenendo conto della qualità delle pregresse attività svolte per l'ufficio ( cfr. per l'illustrazione compiuta dell'applicativo, corredata di schermate delle relative funzionalità, la presentazione power point in rel. 9 bis).

**SPESE COMPLESSIVE PER CONSULENTI TECNICI NEGLI ULTIMI CINQUE ANNI**

2010

Registro	Sede	Num. Registro				Importo
		NUMERO PROCEDIMENTI:	36		TOTALI IMPORTI:	71149,50

2011

Registro	Sede	Num. Registro				Importo
		NUMERO PROCEDIMENTI:	49		TOTALI IMPORTI:	90162,97

2012

Registro	Sede	Num. Registro				Importo
		NUMERO PROCEDIMENTI:	61		TOTALI IMPORTI:	171569,28

2013

Registro	Sede	Num. Registro				Importo
		NUMERO PROCEDIMENTI:	65		TOTALI IMPORTI:	131931,41

2014

Registro	Sede	Num. Registro				Importo
		NUMERO PROCEDIMENTI:	21		TOTALI IMPORTI:	43182,65

2015

Registro	Sede	Num. Registro				Importo
		NUMERO PROCEDIMENTI:	48		TOTALI IMPORTI:	94074,32

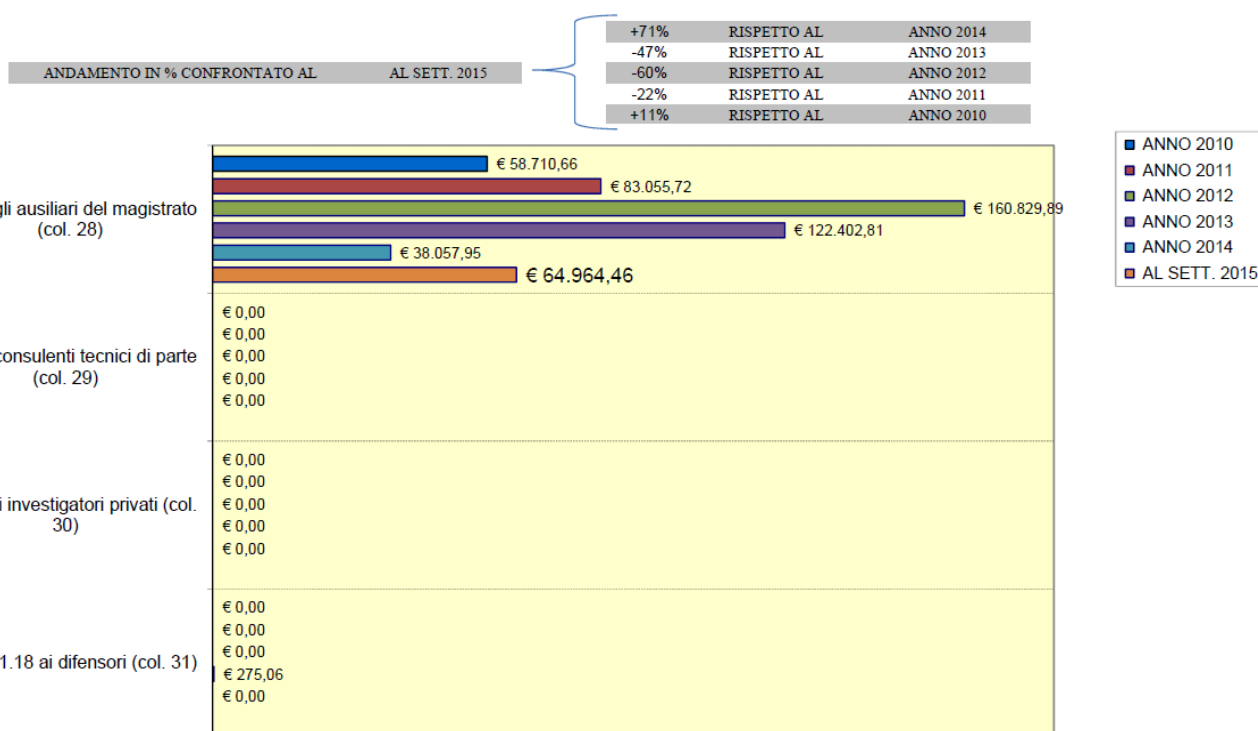
Il numero dei procedimenti si attesta tra i 36 del 2010 ed i 48 del 2015, nonché tra il massimo del 2013 (nr. 65) ed il minimo del 2014 (nr. 21). L'andamento delle spese segue, in regolare proporzione, il numero dei procedimenti, corrispondendo, in linea di massima, il maggior importo delle spese al maggior numero di procedimenti per i quali sia stata disposta consulenza tecnica. 602070,13/280, 2150,25

Ne conseguono i seguenti dati riferibili al quinquennio:

- nr. procedimenti con C.T. del P.M.: 280;
- importo spese: 602.070,13;
- media spese consulenti P.M. per procedimento: 2.150,25.

Le spese per gli ausiliari del magistrato sono parimenti estraibili dall'applicativo sopraddetto, nei termini seguenti:

**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
 presso il Tribunale ordinario  
**CAMPOBASSO**  
 GRAFICO STATISTICO E DI COMPARAZIONE DEI DATI DI SPESA DEGLI ONORARI



Il Procuratore della Repubblica  
Armando D'Alterio

GRAFICO 5 FOGLIO 1

## PROCURA DELLA REPUBBLICA

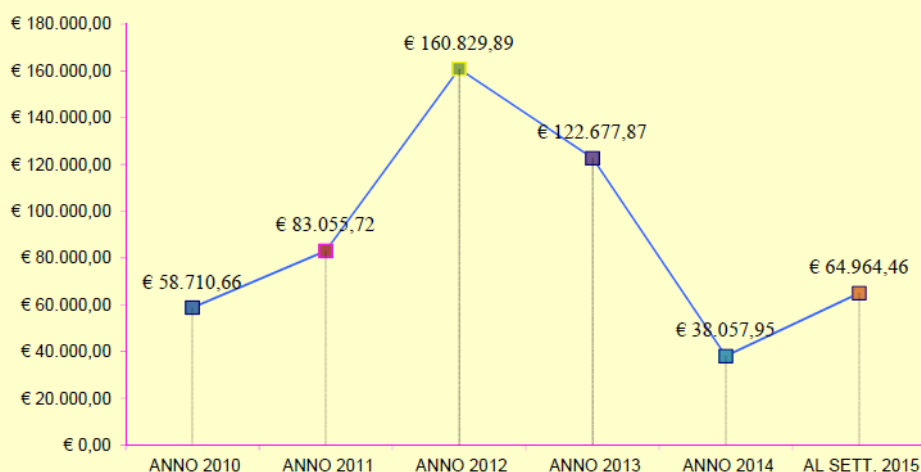
presso il Tribunale ordinario

CAMPOBASSO

GRAFICO STATISTICO E DI COMPARAZIONE DEI DATI DI SPESA DEGLI ONORARI

ANDAMENTO IN % CONFRONTATO AL AL SETT. 2015

+71%	RISPETTO AL	ANNO 2014
-47%	RISPETTO AL	ANNO 2013
-60%	RISPETTO AL	ANNO 2012
-22%	RISPETTO AL	ANNO 2011
+11%	RISPETTO AL	ANNO 2010



Il Procuratore della Repubblica  
Armando D'Alterio

GRAFICO 5 FOGLIO 2

Le spese per gli ausiliari, nel periodo d'interesse, sono dunque le seguenti:

- anno 2015: € 64.964,46;
- anno 2014: € 38.057,95;
- anno 2013: € 122.402,81;
- anno 2012: € 160.829,89;
- anno 2011: € 83.055,72;
- anno 2010: € 58.710,66.

Come si evidenzia dai grafici, dopo un iniziale andamento crescente fra il 2010 ed il 2012 (anno in cui la spesa ha raggiunto il picco di € 160.829,89) la voce presenta, successivamente, un tendenziale andamento invece decrescente, che raggiunge il minimo nell'anno 2014 (in cui la spesa ha raggiunto € 38.057,95) per poi attestarsi, per l'anno 2015, all'importo di € 64.964,46, in ogni caso inferiore alla media del quinquennio, corrispondente ad € 88049,42.

## **-Le spese per le intercettazioni di comunicazioni.**

### **Il costo del servizio**

E' in corso nuova procedura per l'appalto del servizio intercettazioni, sulla falsariga del pregresso, che ha conseguito ulteriore abbattimento dei costi, superiore al 50%, passandosi dal canone giornaliero unitario, già estremamente basso, di euro 4+ Iva (conseguito con il precedente contratto sottoscritto dallo scrivente) a quello attuale di € 1,70, dato tanto più rilevante, ove si consideri che le dimensioni di questo ufficio non consentono significative economie di scala (si consideri, ad esempio che le Procure di Milano e Reggio Calabria hanno segnalato in passato un prezzo unitario pari ad oltre il quintuplo: euro 11, come illustrato in "La giustizia è una cosa seria" Nicola Gratteri e Antonio Nicaso, Mondadori, febbraio 2011, pag. 29). Come accertato recentemente dal Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria – che ha emanato una nota invitante le Procure della Repubblica al controllo dei costi unitari- il dato fa sì che questa Procura della Repubblica possa vantare il minimo prezzo del servizio intercettazioni, su scala nazionale, al punto che detto Dipartimento, pur senza operare espresso riferimento a quest'ufficio ( ma riferendosi allo stesso, come comunicato allo scrivente dal personale ministeriale in sede di monitoraggio) ha indicato proprio un costo delle intercettazioni corrispondente a quello in atto presso quest'ufficio come il più basso in assoluto, invitando le altre Procure della Repubblica a tenerne conto, per realizzare economie nella gestione del servizio.

Per mezzo del programma EXCEL, opportunamente predisposto, è stato possibile proiettare su grafici l'andamento delle spese dell'Ufficio sia nel generale che nel dettaglio, tratto dalle schede SIAMM. Il Programma, realizzato con le risorse d'Ufficio a costo zero, tramite il "pacchetto Office" fornito dal Ministero agli uffici giudiziari, confronta e visualizza l'andamento delle spese di periodi diversi fornendo, oltre alla proiezione grafica delle spese, l'indice di percentuale - in aumento o in diminuzione – tra un periodo in esame con i precedenti.

Nel caso delle intercettazioni, tra le spese la più ingente, è stato possibile confrontare l'anno 2015, relativamente al periodo primo 1° gennaio - 30 settembre, con l'ultimo quinquennio. Gli anni in esame sono il 2010, 2011, 2012, 2013, 2014. Dall'analisi dei periodi in argomento si è potuto riscontrare una diminuzione della spesa rispetto agli anni precedenti, come di seguito evidenziato:

- -85% rispetto all'anno 2014 (anno 2015 = € 40.939,89; anno 2014 = € 271.378,72);
- -66% rispetto all'anno 2013 (anno 2015 = € 40.939,89; anno 2013 = € 121.113,61);
- -86% rispetto all'anno 2012 (anno 2015 = € 40.939,89; anno 2012 = € 284.371,80);
- -68% rispetto all'anno 2011 (anno 2015 = € 40.939,89; anno 2011 = € 129.964,50);
- -83% rispetto all'anno 2010 (anno 2015 = € 40.939,89; anno 2010 = € 244.177,63).

La spesa inerente alle intercettazioni comprende:

- Traffico intercettazioni telefoniche;
- noleggio apparecchiature intercettazioni telefoniche;
- traffico intercettazioni ambientali;
- noleggio apparecchiature intercettazioni ambientali;
- intercettazioni informatiche;
- acquisizione tabulati;
- intercettazioni gps e videosorveglianza.

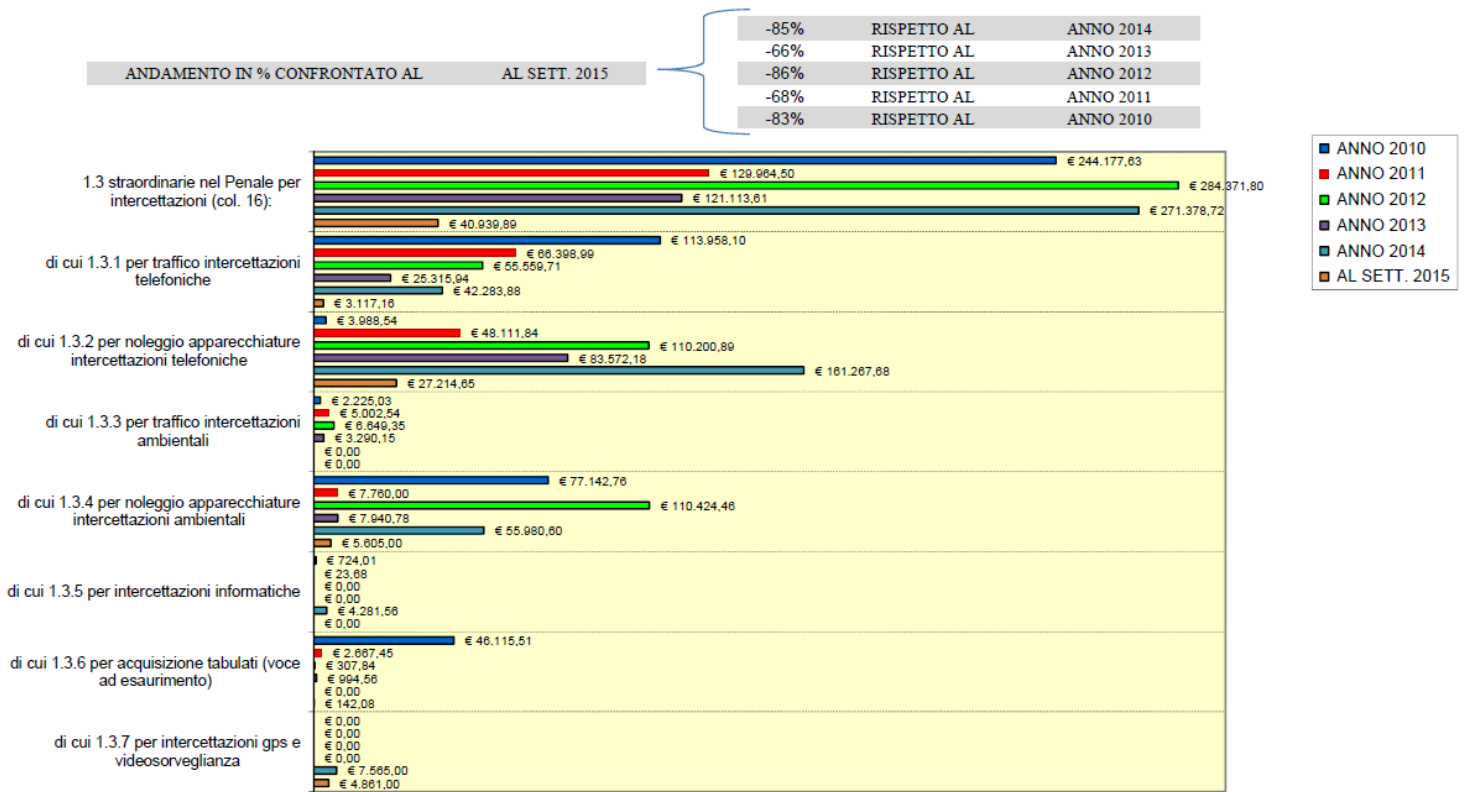
Quanto sopra citato, è meglio rappresentato sui grafici di seguito riportati, estrapolati dal programma EXCEL SIAMM realizzato da personale di questa Procura della Repubblica:

## PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale ordinario

### CAMPOBASSO

#### GRAFICO STATISTICO E DI COMPARAZIONE DEI DATI DI SPESA DELLE INTERCETTAZIONI NEL DETTAGLIO



Il Procuratore della Repubblica  
Armando D'Alterio

GRAFICO 3 FOGLIO 1

Il grafico mostra l'andamento della spesa d'intercettazione sia nel generale sia nelle singole sotto voci. La percentuale visualizzata nella parte alta si riferisce alla sola spesa generale in comparazione fra l'annualità in corso e le precedenti.

## PROCURA DELLA REPUBBLICA

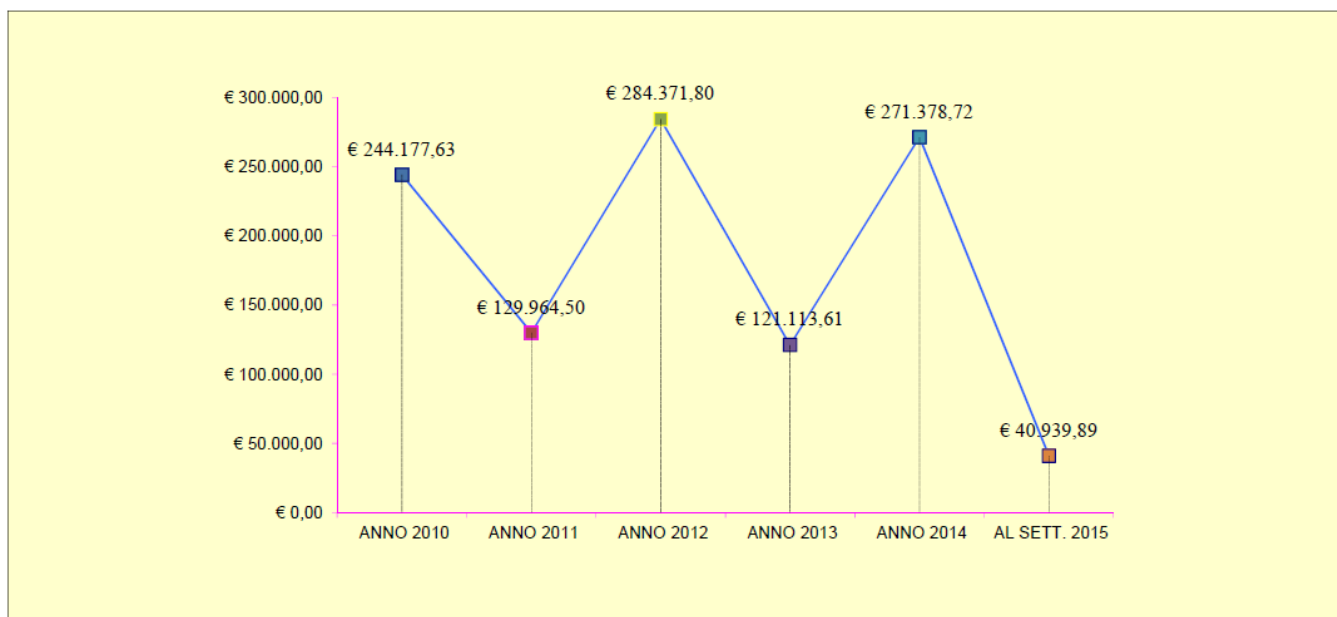
presso il Tribunale ordinario

CAMPOBASSO

GRAFICO STATISTICO E DI COMPARAZIONE DEI DATI DI SPESA TOTALI DELLE INTERCETTAZIONI

ANDAMENTO IN % CONFRONTATO AL AL SETT. 2015

-85%	RISPETTO AL	ANNO 2014
-66%	RISPETTO AL	ANNO 2013
-86%	RISPETTO AL	ANNO 2012
-68%	RISPETTO AL	ANNO 2011
-83%	RISPETTO AL	ANNO 2010



Il Procuratore della Repubblica  
Armando D'Alterio

GRAFICO 3 FOGLIO 2

In questo caso il grafico mostra l'andamento delle spese totali delle intercettazioni. La percentuale visualizzata nella parte alta si riferisce alla sola spesa generale in comparazione del periodo in esame con i precedenti.

I picchi delle spese si raggiungono nelle annualità 2012 e 2014. Infatti in dette annualità si è svolta la fase delle indagini relativa a procedimenti nei quali, in relazione alla gravità dei fatti ed al numero degli indagati, si è fatto più largo uso dello strumento, con esiti positivi proporzionati

**La tutela, senza spese per l'ufficio, delle garanzie di riservatezza dell'attività d'intercettazione.**

Anche da questo punto di vista l'Ufficio vanta elevati standard, garantiti, per quanto attiene alle misure di carattere informatico, dalla previsioni del contratto di appalto con la ditta aggiudicataria del servizio, per quanto attiene a quelle di carattere logistico, tramite adeguamenti ottenuti dal locatore dell'immobile. In particolare, con riferimento agli adeguamenti richiesti dal Provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali prot. 356 del 18.07.2013, si è proceduto nei termini seguenti:

**Presso i locali - di proprietà privata ed in locazione al Comune di Campobasso - in uso a questa Procura della Repubblica** ed adibiti a sala ascolto e registrazione delle attività di intercettazioni di telecomunicazioni, sono stati realizzati interventi al fine di adeguarli agli standard ottimali di sicurezza dei dati sensibili in tal modo raccolti:

**Per le misure di sicurezza fisica**, sono già stati realizzati:

- sistema per il controllo e monitoraggio degli accessi ai locali di ascolto mediante l'utilizzo di badge elettronici personali, già distribuiti ed in uso agli operatori delle Forze di Polizia impegnati nelle attività di ascolto delle intercettazioni;
- impianti per rilevamento ed estinzione incendi;
- misure di protezione e misure di sicurezza degli infissi, mediante l'apposizione di grate di protezione e porte blindate (solo per i locali adibiti ad ospitare i server delle intercettazioni);
- impianti di video sorveglianza dei locali adibiti ad ascolto e registrazione della intera sala ascolto e comprensivi delle aree di ingresso;
- sistema (che, allo stato, tuttavia non prevede l'utilizzo di dispositivi biometrici) per il controllo elettronico degli accessi ai locali ove sono alloggiati i server delle intercettazioni e gli archivi informatici contenenti i dati delle intercettazioni.

Risultano ancora inattuati:

- l'installazione di un sistema per il controllo degli accessi alla sola sala ove sono ubicati i server, mediante dispositivi biometrici, onere contrattualmente previsto a carico della ditta IPS, aggiudicataria dell'appalto per i servizi di intercettazione;
- l'installazione di una porta blindata ovvero con dispositivi di sicurezza al locale ove sono ubicati i server, a carico del proprietario dell'immobile, che tuttavia ha dato disponibilità a provvedervi;
- arredamenti e infrastrutture interne (armadi ignifughi blindati e/o dotati di serrature di sicurezza) da utilizzare per la custodia del materiale sensibile, sia presso i locali della sala ascolto sia presso gli stessi uffici di Procura ove i dati informatici, derivanti dalle operazioni di intercettazione devono essere custoditi; per tale aspetto è stato notiziato il Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria del Personale e dei Servizi.

**Per le misure di sicurezza informatica**, si riepiloga quanto segue:

- le comunicazioni elettroniche cifrate tra A.G. e gestori telefonici/provider avvengono in modalità protetta e mediante l'utilizzo di portali che prevedono la cifratura delle comunicazioni e l'utilizzo di protocolli di crittografia asimmetrica https (portale Hydra per i gestori T.I.M. s.p.a. e Telecom Italia S.p.a.; AgWeb per il gestore Vodafone Omnitel NV; Portale Law per il gestore Wind Telecomunicazioni S.p.a.. Il gestore H3G s.p.a. non ha ancora adottato alcuna iniziativa al riguardo);
- non sono attualmente utilizzate tecniche di crittografia per la protezione di documenti informatici. Sul punto si segnala tuttavia che il sistema d'intercettazione, fornito da società privata mediante l'esperimento di procedura di pubblica evidenza, in uso e fornito a supporto delle operazioni di intercettazione, dispone di un meccanismo di protezione dei dati salvati su supporti rimovibili, basato su algoritmo di cifratura a chiave pubblica, la cui attivazione è obbligo delle Forze di polizia procedenti, come disposto con circolare di questo Ufficio;
- la Procura possiede due indirizzi di posta elettronica certificata (PEC) e un altro destinato esclusivamente alle attività di intercettazione ed appositamente attivato dal Ministero di Giustizia – Direzione Generale per i Sistemi Informativi

Automatizzati – tutti utilizzabili nelle comunicazioni tra A.G. e gestori telefonici;

- la trasmissione cifrata delle comunicazioni telematiche intercettate (flussi IP, posta elettronica) dal punto di loro estrazione dalla rete del gestore fino agli apparati riceventi presso i C.I.T. avviene con collegamenti di tipo wireless in tecnologia ADSL/HDSL con opportuna VPN realizzata con appositi firewall;
- la trasmissione delle disposizioni e comunicazioni degli elaborati anche mediante consegna manuale a soggetti delegati dall' A.G avviene normalmente tramite la P.G. delegata per le indagini e nei soli casi in cui sia necessaria la consegna manuale.
- i collegamenti esistenti tra la sala C.I.T. della Procura e gli uffici di P.G. sono stati realizzati mediante connessioni wireless cifrate con l'utilizzo di VPN;
- sono state impartite specifiche disposizioni agli Uffici/Comandi di Polizia Giudiziaria dislocati sul territorio al fine di assicurare la corretta adozione di accorgimenti per la masterizzazione e duplicazione dei contenuti delle intercettazioni, limitando tali operazioni ai casi strettamente indispensabili ed esclusivamente attraverso il personale di P.G. delegato per le operazioni;
- anche per affrontare le esigenze di etichettatura dei supporti di memorizzazione delle intercettazioni, di accorgimenti per evitare che i plichi rechino indicazioni che possano consentire l'identificazione dell'oggetto delle intercettazioni, nonché di conservazione in forma cifrata delle tracce foniche e delle altre informazioni nonché delle eventuali copie di sicurezza oltre che al fine di garantire la cancellazione sicura dei dati contenuti sui server e negli altri apparati forniti dalle società di noleggio, sono state emanate specifiche circolari attuative inviate alle Forze di Polizia impegnate nel settore;
- per quanto attiene infine alla trasmissione dei supporti e della documentazione all'A.G. esclusivamente tramite P.G., essa rappresenta l'unica e la consueta metodologia applicata, nondimeno ulteriormente ribadita nelle circolari susseguitesi.

**Circa l'adeguamento delle sale remotizzate presso gli uffici della P.G.**, dalle comunicazioni delle Forze di Polizia dislocate sul territorio si ricava quanto segue:

- nella sala ascolto ubicata presso il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Campobasso, sono stati svolti ed ultimati i lavori necessari per l'adeguamento agli standard minimi di cui alle disposizioni impartite dal Garante;
- nella sala ascolto ubicata presso la Questura di Campobasso sono stati svolti ed ultimati i lavori necessari per l'adeguamento agli standard minimi di cui alle disposizioni impartite dal Garante;
- il Comando Provinciale dei Carabinieri di Campobasso ha dismesso una delle due sale ascolto ivi esistenti, quella destinata ai reparti dipendenti; nell'altra, in uso esclusivo alla Sezione Anticrimine del R.O.S., non sono stati effettuati i lavori necessari per l'adeguamento agli standard minimi di cui alle disposizioni impartite dal Garante. Tuttavia il Comando Provinciale ha reso noto che il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, in sede di tavolo tecnico appositamente nominato per definire le modalità di attuazione delle misure su scala nazionale, ha avanzato proposta all'Autorità Garante per una rivalutazione dei criteri di ammodernamento definiti dalle linee guida, scorporando dalle stesse le misure di sicurezza fisiche, in considerazione che le sale ascolto,

essendo situate all'interno delle caserme dell'Arma, già garantiscono un adeguato livello di sicurezza.

Per altro verso, pur sempre connesso all'ottimale funzionalità delle intercettazioni, valida operatività continua a presentare l'applicativo "Hydra" che consente la diretta e tempestiva acquisizione dei tabulati (cfr. pregressa relazione) con riduzione dei tempi dai pregressi di alcuni giorni, alla attuali 4 ore al massimo.

**Per i beni in sequestro**, sempre l'applicativo SIAMM ed i grafici ed istogrammi realizzati dall'Ufficio con le risorse interne, consentono un costante controllo delle spese.

Premesso che, come emerge dal documento dell'Ufficio ("Analisi dell'organizzazione e delle attività della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Campobasso" in data 20.10.2009 ( citato nella pregressa relazione ispettiva) le prassi dell'Ufficio connesse ai corpi di reato ed alla gestione del registro mod. 42 furono già oggetto di attenta revisione ( cfr. foll. 65 e 80 del documento) con conseguente, approfondita , sensibilizzazione del personale, quest'ufficio ha inoltre emesso specifica circolare che disciplina la materia per quanto di competenza delle FFOO e dei magistrati dell'Ufficio.

Con detta circolare, in data 15.10.2009, pur evidenziandosi, con riferimento al sequestro conservativo dei beni in sequestro maggiormente ricorrenti, e nondimeno fonte , in astratto, delle maggiori spese di custodia (autoveicoli) la compatibilità delle modalità di esecuzione dello stesso ai sensi dell'art 104 lett. b) d.l.vo 28 luglio 1989 n. 271, come sostituito dall'art. 2 co. 9 lett. a) l. 15.7.2009, n. 94. ( che prevede la trascrizione del provvedimento presso i competenti uffici) con la possibilità di materiale apprensione del bene, tuttavia si è inteso restringere quest'ultima, sostanzialmente, alle ipotesi di guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti, connessa alla possibilità di gravi rischi per la circolazione stradale (cfr. sul punto, anche il modulo di verbale di sequestro allegato alla circolare).

Ne è evidentemente conseguita la riduzione delle spese di custodia, come emerge dagli allegati grafici; in particolare la decurtazione dell'importo diventa macroscopica nelle ultime due annualità , dal momento che la spesa sotto tale voce ammonta ad € 166,62, per l'annualità 2014 e ad € 67,76 per l'anno 2015, rispetto al dato di partenza del quinquennio (5.162,93 per il 2010).

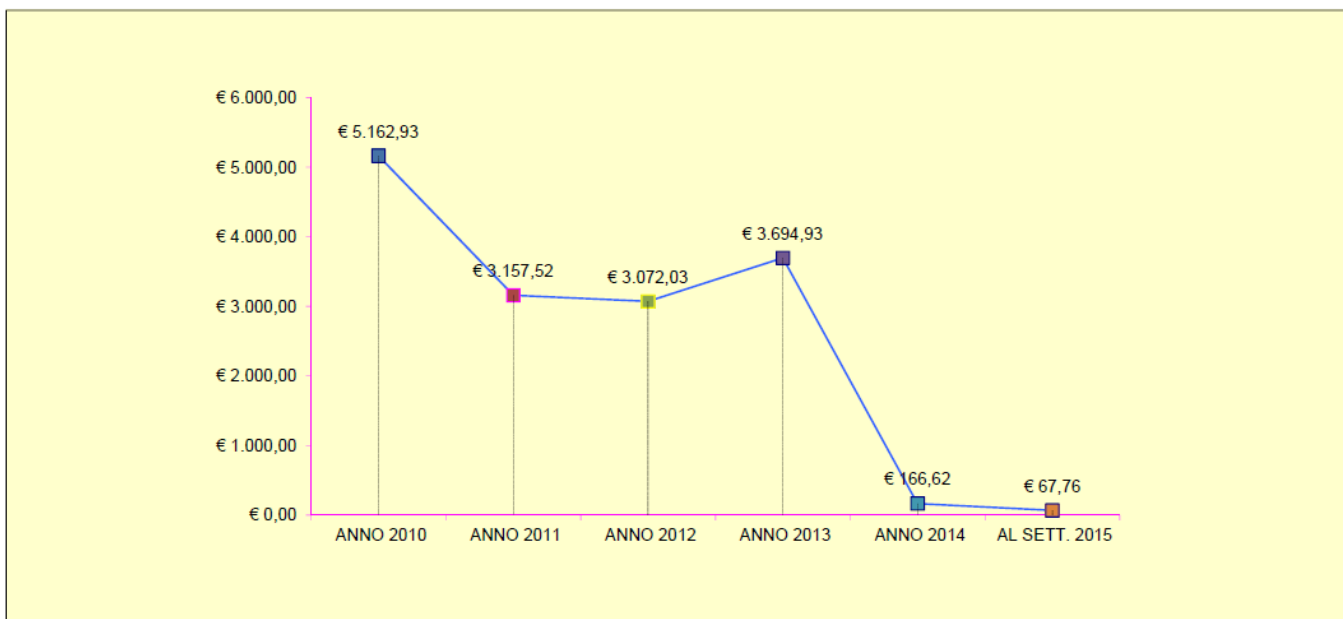
## PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale ordinario

### CAMPOBASSO

GRAFICO STATISTICO E DI COMPARAZIONE DEI DATI DI SPESA DELLE INDENNITA' ALLA VOCE "CUSTODIA"

ANDAMENTO IN % CONFRONTATO AL	AL SETT. 2015
-59%	RISPETTO AL ANNO 2014
-98%	RISPETTO AL ANNO 2013
-98%	RISPETTO AL ANNO 2012
-98%	RISPETTO AL ANNO 2011
-99%	RISPETTO AL ANNO 2010



Il Procuratore della Repubblica

Armando D'Alterio

GRAFICO 4 FOGLIO 3

Nel dettaglio, l'importo della presente annualità, si rapporta ai precedenti nei seguenti termini:

diminuzione della spesa rispetto agli anni precedenti come di seguito evidenziato:

- -59% rispetto all'anno 2014 (anno 2015 = € 67,76; anno 2014 = € 1.66,62);
- -98% rispetto all'anno 2013 (anno 2015 = € 67,76; anno 2013 = € 3.694,93);
- -98% rispetto all'anno 2012 (anno 2015 = € 67,76; anno 2012 = € 3.072,03);
- -98% rispetto all'anno 2011 (anno 2015 = € 67,76; anno 2011 = € 3.157,52);
- -99% rispetto all'anno 2010 (anno 2015 = € 67,76; anno 2010 = € 5.162,93).

Per tutti i beni in sequestro, inoltre, si è proceduto, in data 7.10.2015, all'esito di incontri con la Dirigenza amministrativa ed il Presidente del Tribunale in sede, alla sottoscrizione di Protocollo d'intesa per la gestione dei corpi di reato tra il Tribunale e la Procura della Repubblica di Campobasso, finalizzato a consentire ad entrambi gli Uffici il controllo dei beni in giudiziale custodia, sopperendo così all'inabilitazione dell'ufficio corpi di reato del Tribunale all'accesso al SICP durante le indagini preliminari nonché, sul versante Procura, alla disponibilità materiale dei beni da parte del solo Tribunale, per lo stesso periodo. Il sistema è, in estrema sintesi fondato sulla consegna, da parte del personale della Procura, all'ufficiale di P.G. recante il reperto, di una doppia stampa della

registrazione a SICP che viene consegnata all'Ufficio Corpi di reato unitamente al reperto e sul rilascio, da parte del Tribunale, di un attestato cartaceo, alla Procura, certificante l'avvenuta consegna del reperto nei locali del Tribunale.

## **RELAZIONE SU RISORSE FINANZIARIE**

Per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie si rileva che, in una situazione di generale restrizione delle stesse, quelle assegnate a questo Ufficio sono di piccola entità, tanto da richiedere, necessariamente, l'estrema oculatezza e rigorosità nel loro utilizzo.

Le **SPESE DI UFFICIO ORDINARIE** sono elencate di seguito, divise per anni e secondo le finalità di spesa:

### **ANNO 2010**

Somma assegnata	euro 11.000
Somma spesa	euro 11.002.37
Registri e stampati	euro 4492.8
Spese di cancelleria	euro 2930.77
Libri e abbonamenti	euro 1195
Materiale informatico	euro 2383.8

### **ANNO 2011**

Somma assegnata	euro 9.000
Somma spesa	euro 8999.87
Registri e stampati	euro 3617.59
Spese di cancelleria	euro 2471.09
Libri e abbonamenti	euro 441.20
Toner ed informatica	euro 2469.99

### **ANNO 2012**

Somma assegnata	euro 6450
Somma spesa	euro 6449.66
Registri e stampati	euro 2222.53
Oggetti di cancelleria	euro 1371.53
Libri e abbonamenti	euro 312.00
Materiale sanitario	euro 600.00
Toner e materiale informatico	euro 1943.6

### **ANNO 2013**

Somma assegnata	euro 12.300
Somma spesa	euro 12.298.87
Registri e stampati	euro 4496.36
Oggetti di cancelleria	euro 3733.49
Libri e abbonamenti	euro 270.00
Materiale sanitario	euro 299.73
Toner e materiale informatico	euro 3499.29

### **ANNO 2014**

Somma assegnata	euro 15.800
Somma spesa	euro 15.797.49
Registri e stampati	euro 5479.02
Oggetti di cancelleria	euro 4084.83
Libri e abbonamenti	euro 270.00
Manutenzione e piccole riparazioni	euro 164.70
Materiale igienico sanitario	euro 299.91
Toner	euro 5499.03

### **ANNO 2015 (sino al 30/9/2015)**

Somma assegnata	euro 4500
Somma spesa	euro 4485.16
Oggetti di cancelleria	euro 2219.13
Libri e abbonamenti	euro 280.00
Materiale sanitario	euro 199.95
Toner e materiale informatico	euro 1786.08

## **SPESE AUTOVETTURE**

### **SOMMA SPESA**

<b>ANNO 2010 dal 1/10/10</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>	<b>ANNO 2013</b>	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2015 sino al 30/9/2015</b>
euro 122.64	euro 298.71	euro 637.88	euro 669.81	euro 396.85	euro 426.82

## SPESE POSTALI

### SOMMA SPESA

<b>ANNO 2010 dal 1/10/10</b>	<b>ANNO 2011</b>	<b>ANNO 2012</b>	<b>ANNO 2013</b>	<b>ANNO 2014</b>	<b>ANNO 2015 sino al 30/9/2015</b>
euro 4.294.9 5	euro18.685.0 5	euro19.014.5 5	euro18.312.8 5	euro 18.009. 2	euro11.688.0 5

## ESECUZIONI PENALI

statistica relativa al periodo  
dal 01/01/2010 al 30/09/2015

<b>TEMPI TRA ISCRIZIONE FASCICOLO ED EMISSIONE ORDINE DI ESECUZIONE E SOSPENSIONE</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>TOTALE</b>
ENTRO 5 GIORNI	4	4	14	2	4	5	<b>33</b>
ENTRO 20 GIORNI	20	11	6	5	6	1	<b>49</b>
ENTRO 30 GIORNI	10	6	5	2	2	2	<b>27</b>
ENTRO 60 GIORNI	12	12	4	4	6	0	<b>38</b>
ENTRO 90 GIORNI	16	15	38	3	3	1	<b>76</b>
OLTRE 90 GIORNI	19	15	24	64	21	1	<b>144</b>
<b>TOTALE</b>	<b>81</b>	<b>63</b>	<b>91</b>	<b>80</b>	<b>42</b>	<b>10</b>	<b>367</b>

## CAPITOLO 1451.4

### SPESE PER MISSIONI DDA QUINQUENNIO ISPETTIVO

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015 Fino al 30/09/15</b>	<b>totale</b>
<b>somme assegnate</b>	<b>2.280,00</b>	<b>1.530,00</b>	<b>508,00</b>	<b>760,00</b>	<b>773,00</b>	<b>351</b>	<b>6.202,00</b>
<b>spese</b>	<b>2.275,00</b>	<b>1.527,25</b>	<b>508,00</b>	<b>760,00</b>	<b>772,98</b>	<b>350,20</b>	<b>6.193,43</b>
<b>residuo</b>	<b>5,0</b>	<b>2,75</b>	<b>-----</b>	<b>-----</b>	<b>000,02</b>	<b>000,80</b>	<b>8,57</b>

**CAPITOLO 1451.21  
SPESE FOTORIPRODUTTORI DDA QUNQUENNIO ISPETTIVO**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015 Fino al 30/09/15	totale
<b>somme assegnate</b>	1.100,00	1.098,00	879,00	879,00	1.071,00	857,00	5.884,00
<b>spese</b>	1.098,24	1.089,83	879,00	879,00	1.067,68	822,71	5.836,46
<b>residuo</b>	1.76	8.17	-----	-----	3.32	34.29	47.54

**CAPITOLO PRESTAZIONI PER LAVORO STRAORDINARIO DDA EX ART  
100 CO 10 L. 8/92  
DDA QUINQUENNIO ISPETTIVO**

	2010	2011	2012	2013	2014	2015 Fino al 30/09/15	totale
<b>somme assegnate</b>	902,19	983,14	983,50	1498,51	983,50	983,50	6.334,34
<b>spese</b>	902,19	979,14	977,88	1.498,51	981,35	Somma non ancora spesa	5.339,07
<b>residuo</b>	.....	4.00	5.62	-----	2.15		-----

	2010	2011	2012	2013	2014	2015 Fino al 30/09/15	totale
<b>somme assegnate</b>	500,00	-----	-----	-----	-----	-----	500,00
<b>spese</b>	258,75	-----	-----	-----	-----	-----	258,75
<b>residuo</b>	241,25	-----	-----	-----	-----	-----	241,25

Analizzando tutti i capitoli nel periodo oggetto dell'ispezione, si evidenzia un **trend tendenzialmente negativo** degli accreditamenti per la DDA, in progressiva riduzione, a partire dal 2011 fino al 30.09.2015.

**Demolizioni**

## **Periodo: 1.10.2010 / 30.9.2015**

Pendenti all' 1.10.2010	n. 21
Sopravvenuti nel periodo	n. 11
Definiti nel periodo	n. 11
Pendenti al 30/9/2015	n. 21

Le fasi procedurali relative all'esecuzione delle demolizioni avvengono secondo quanto stabilito dal protocollo operativo emesso da quest'ufficio in data 16/10/2009.

Nel dettaglio la situazione delle procedure pendenti al 30/9/2015 è la seguente:

- n. **8** in corso; iter a cura dell'Autorità Amministrativa (Comune/Prefettura);
- n. **3** istanze condono in via definizione (punto 4 Protocollo);
- n. **1**: pervenuta istanza sospensione da parte del condannato, sulla base di quanto stabilito in sentenza, prima dell'emissione dell'ordine di ingiunzione (punto 2 Protocollo);
- n. **2**: in attesa informazioni da parte del Comune sull'avvenuta demolizione a cura dei condannati, come stabilito in sentenza, prima dell'emissione dell'ordine di ingiunzione (punto 2 Protocollo);
- n. **1** : in esame atti; protocollo in corso di esecuzione;
- n. **6** in esame atti; protocollo in corso di esecuzione;

In definitiva dei **21** procedimenti pendenti, n. **13** sono rapportabili al Protocollo mentre n. **8** si trovano in una fase preliminare alla sua eventuale attuazione.

Per quanto riguarda le definizioni n. **9** procedimenti sono stati archiviati perché il condannato ha adempiuto all'obbligo senza la necessità di procedere all'emissione dell'ordine di esecuzione coattivo.

Per n. **2** procedimenti (aventi ad oggetto la demolizione di un solaio di copertura e relativa sopraelevazione del fabbricato per civile abitazione) non avendo i condannati, alla scadenza del termine di cui all'ordine di esecuzione coattiva di cui al punto 5 Protocollo, provveduto all'obbligo di demolizione, si è passato a quanto previsto dal punto 6 del Protocollo ovvero a formulare la richiesta al competente Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche di valutare la fattibilità della demolizione a cura di imprese private o del Genio Militare.

Il Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche ha richiesto, ai sensi della Convenzione organizzativa tra i Ministeri della Giustizia, delle Infrastrutture e dei Trasporti e della Difesa del 15.12.2005, l'intervento del Ministero della Difesa – Ufficio Operazioni e Addestramento - allo scopo di effettuare la ricognizione tecnica per verificare la fattibilità delle demolizioni.

L'iter non è ulteriormente proseguito in quanto i condannati hanno adempiuto a loro cura e spese alla demolizione in questione e pertanto, a seguito della comunicazione dell'ultimazione dei lavori da parte del Comune, i procedimenti sono stati archiviati.

**Monitoraggio del rendimento dell'Ufficio, con riferimento agli esiti dell'esercizio dell'azione penale e delle richieste di misure cautelari.**

L'ufficio realizza anche un controllo generalizzato inteso appunto alla verifica degli obiettivi di rendimento dell'azione investigativa

A tale scopo, la verifica della qualità delle indagini e delle modalità di esercizio dell'azione penale è consentita anche da

**Il programma informatico di “Monitoraggio degli esiti giudiziari”**

(MEG) è stato realizzato a costo zero da quest'ufficio, sviluppando il Software di base ministeriale ACCESS consente una costante verifica delle percentuali di esito-positivo o negativo- dell'esercizio dell'azione penale ( riferite ai magistrati dell'ufficio ed all'ufficio nella sua integralità) alla luce delle decisioni giudiziarie. Analoga funzionalità, con riferimento alle richieste di misure cautelari, presenta il MEC ( monitoraggio degli esiti cautelari).

Per l'illustrazione di entrambi, ci si riporta alla presentazione power point ( relazione n 9 bis) che contiene la rappresentazione delle relative funzionalità e schermate.

In proposito, con riferimento al periodo ispettivo 2010-2015, si riportano, nella pagina seguente, i dati MEG e MEC.

In sintesi si evidenzia che l'esito non negativo dell'esercizio dell'azione penale (inteso come sommatoria della percentuale delle condanne - 68% - e dei proscioglimenti non comportanti una sconfessione dell'accusa, quali, fra le altre, morte del reo, remissione di querela - 9% -) raggiunge il 77%, dato estremamente confortante.

Dai grafici MEC emerge che la percentuale di esito non negativo delle richieste cautelari (sommatoria della percentuale degli accoglimenti totali - 53% - e degli accoglimenti parziali - 17% -) appare anch'essa rassicurante.



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
Presso il Tribunale Ordinario di Campobasso  
**MEG**

Statistica sentenze di I° grado per Magistrato di Indagine (Riepilogo totale).

Magistrato di indagine:

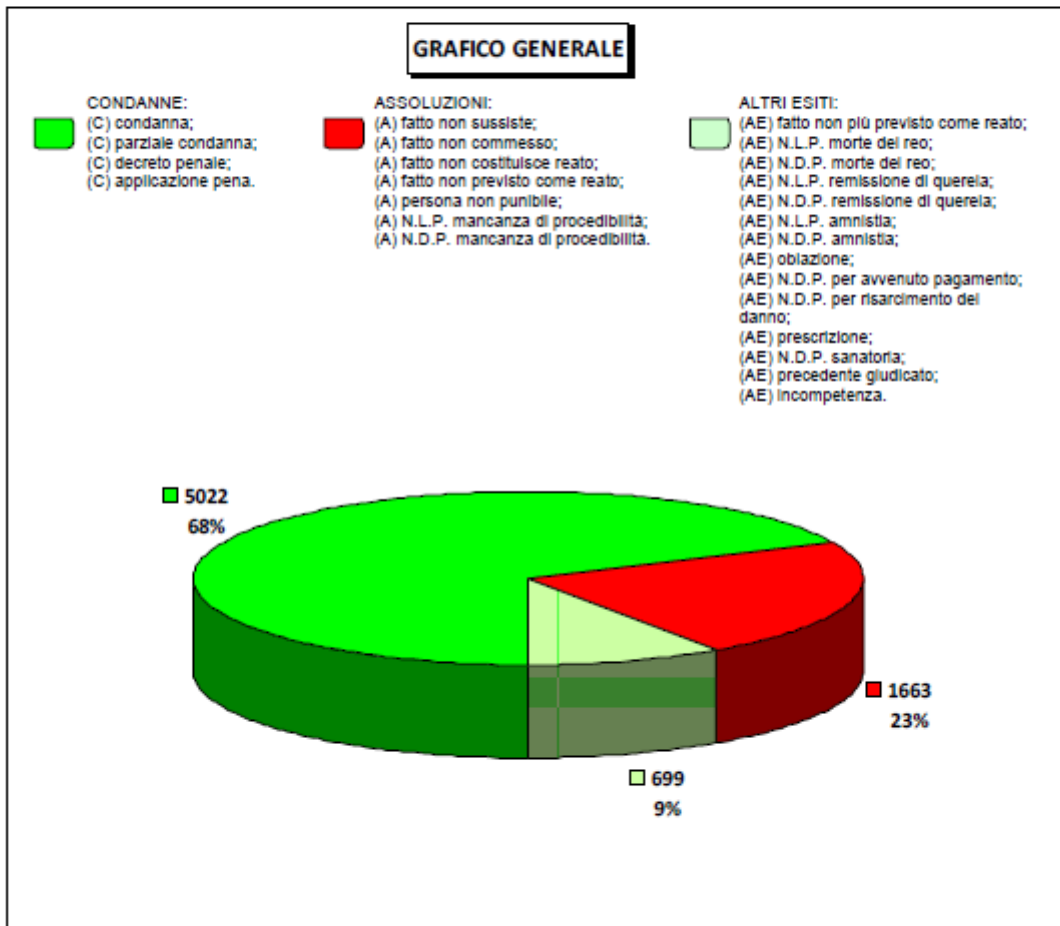
Codice Magistrato:

Tribunale:

Esito:

Totale: 7384

Dal: 01/01/2010 Al: 31/07/2015



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
*Armando D'Alterio*



# PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale Ordinario di Campobasso

## MEG

Statistica sentenze di I° grado per Magistrato di Indagine (Riepilogo totale).

Magistrato di indagine:

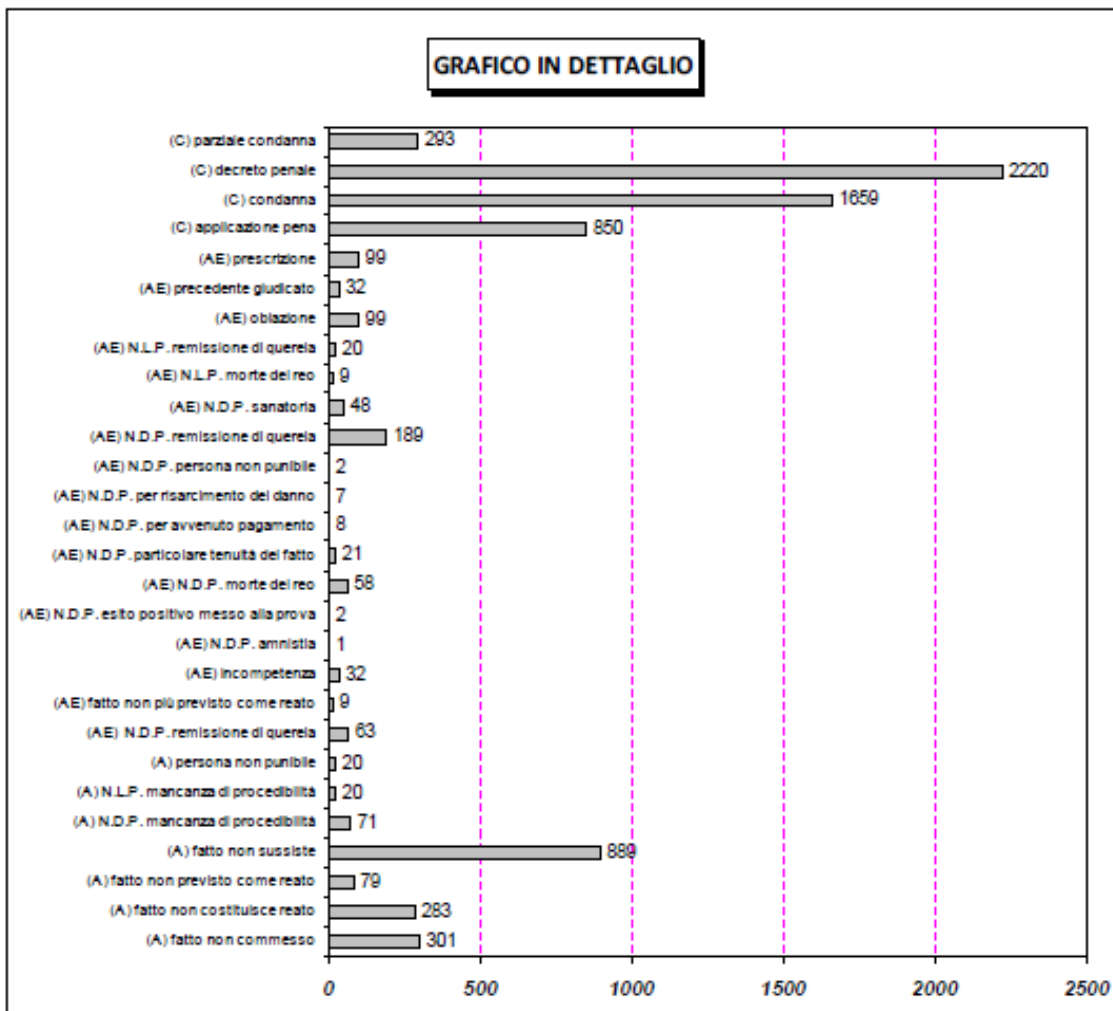
Codice Magistrato:

Tribunale:

Esito:

Totale: 7384

Dal: 01/01/2010 Al: 31/07/2015



IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

*Armando D'Alterio*



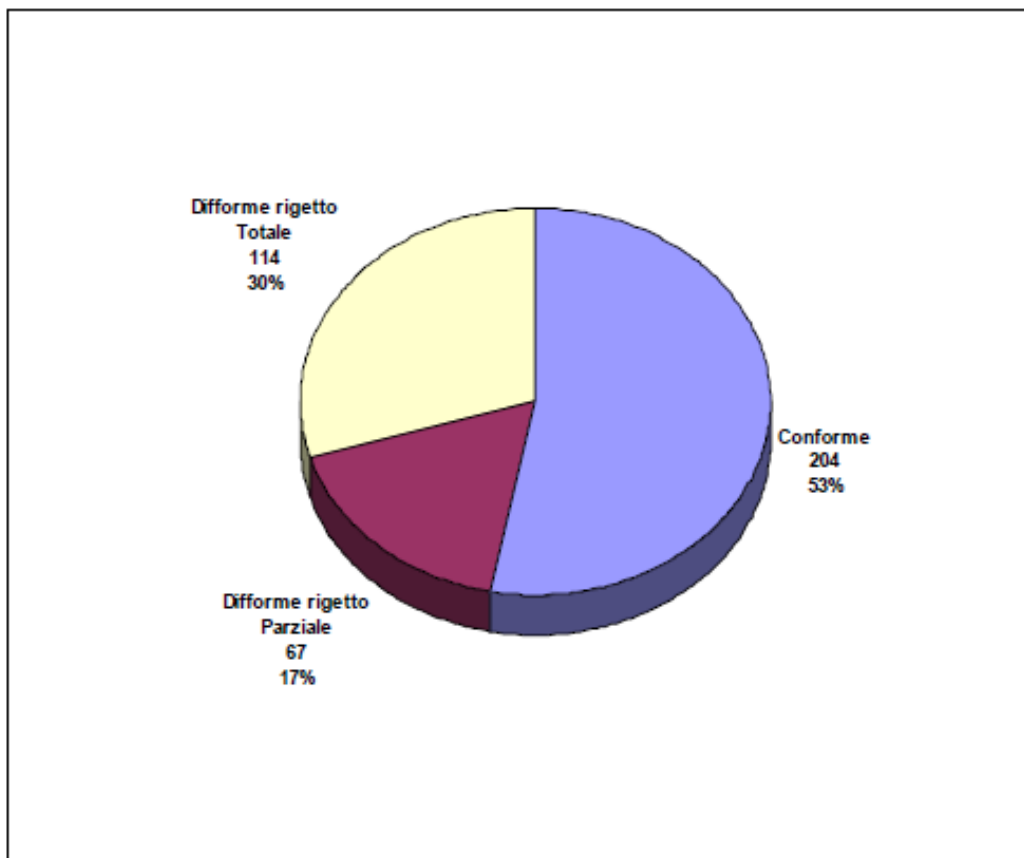
# PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale Ordinario di Campobasso

## Registro Misure Cautelari

### *Grafico per esito delle richieste*

Periodo dal 01/01/2011 al 08/10/2015



Totale richieste: 385



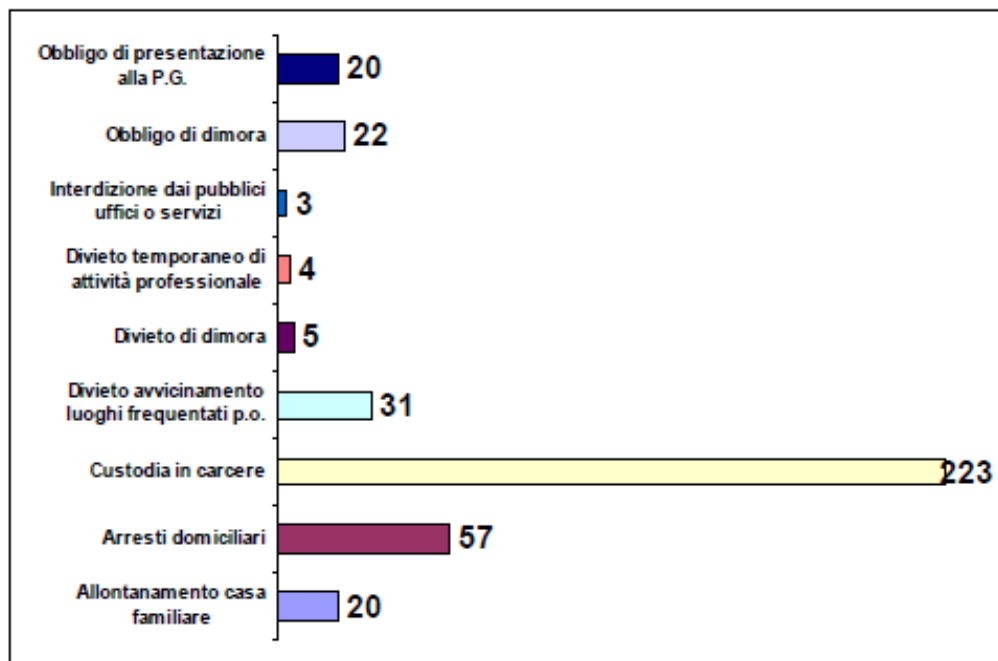
**PROCURA DELLA REPUBBLICA**

Presso il Tribunale Ordinario di Campobasso

**Registro Misure Cautelari**

*Tipologia delle richieste*

Periodo dal 01/01/2011 al 08/10/2015



Totale Misure: 385



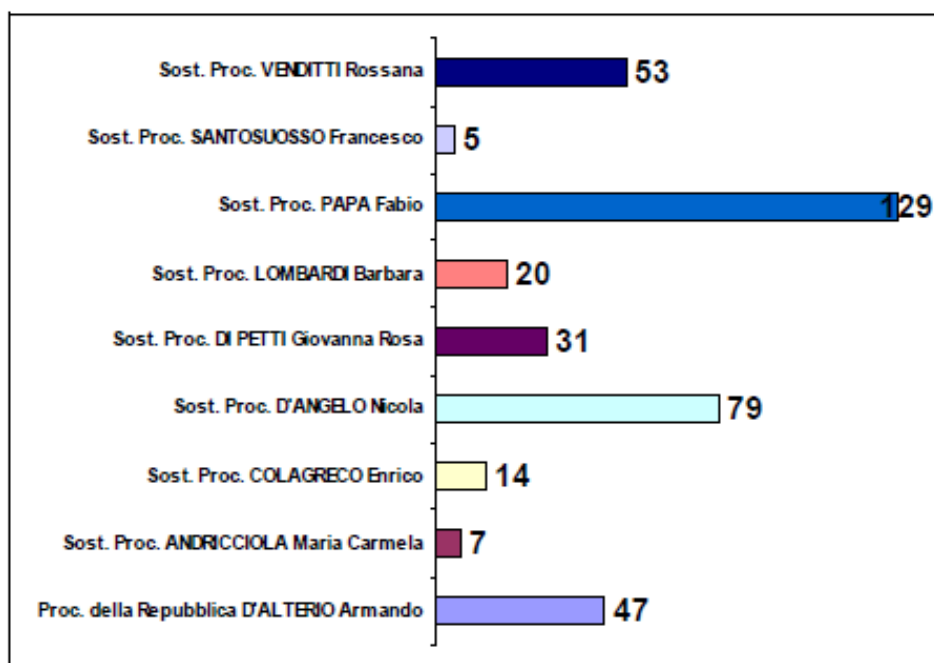
## PROCURA DELLA REPUBBLICA

Presso il Tribunale Ordinario di Campobasso

### Registro Misure Cautelari

#### *Grafico elenco misure richieste*

Periodo dal 01/01/2011 al 08/10/2015



Totale Misure: 385

## **Il sistema trattamento informatico atti processuali ( Tiap).**

**Le fasi seguite sono state:**

### **Avvio del sistema TIAP.**

Il programma elaborato si è articolato su fasi studiate ai fini della formazione del personale, dell'informazione dell'Avvocatura nonché dell'assunzione di protocollo operativo con la Presidenza del Tribunale.

Al fine della entrata in vigore del sistema in argomento, questa Procura ha posto in atto uno sforzo organizzativo che trae origine dall'incontro dello scrivente, in data 19 ottobre 2012, unitamente al dirigente amministrativo dell'ufficio, con i dirigenti del CISIA, sede centrale interregionale;

numerosi incontri presso questo ufficio sono stati svolti con i rappresentanti dell'Avvocatura con finalità informativa inerente alle funzionalità del sistema (in data 14-21-26- 28 febbraio 2013);

nella riunione del 15 marzo 2013, svoltasi con la partecipazione dei Magistrati dell'Ufficio ed il Personale interessato, oltre che con l'apporto del Dirigente Amministrativo dr. Francesco Sticozzi, si è deciso, su proposta dello scrivente, che l'entrata in vigore del nuovo sistema avrebbe avuto luogo a partire dal 30 marzo 2013, limitatamente ai procedimenti per i quali viene inoltrata richiesta di misura cautelare, personale o reale;ciò premesso, si è deciso quanto segue ( disposizione in data 19.3.2013):

**dal 25 marzo 2013**, previo accordo con le Segreterie dei Magistrati, distribuzione alle segreterie dei magistrati dei moduli per l'attività d'ufficio destinata all'inserimento nei fascicoli d'indagine, recanti la codicistica a barre.

**dal 30 marzo 2013** le copie elettroniche dei fascicoli per i quali sia stato notificato avviso di conclusione indagini ai sensi dell'art. 415 bis cpp sono rilasciate, anziché con il sistema DIGIT ( che consente la mera scansione in OCR degli atti), con il sistema TIAP –fatta salva diversa richiesta del difensore-  
**A tale scopo, dal 20 aprile 2013**, tutti gli atti processuali redatti all'interno di questa Procura sono formulati attraverso la modulistica appositamente predisposta, associata a codici a barre per ciascuna tipologia di atto; da tale data è attesa anche la collaborazione già assicurata dalle Forze dell'Ordine nel corso della riunione del 18 febbraio 2013, relativamente all'utilizzo, negli atti del procedimento penale di rispettiva competenza, dei codici a barre ( che consentono la registrazione in automatico della tipologia dell'atto, ai fini della navigazioni interna al sistema, anziché la digitazione del rispettivo codice all'atto dell'iscrizione di ogni documento).

E' lasciata libera scelta ai magistrati ed alle segreterie se, ferma restando l'obbligatorietà dell'apposizione dei codici a barre sugli atti, utilizzare la modulistica, completa degli stessi che viene diramata dall'ufficio, ovvero utilizzare eventualmente la rispettiva modulistica eventualmente personalizzata, previa tuttavia apposizione, da parte dei singoli uffici, dei codici a barre correlati.

Pertanto, unitamente alla modulistica completa, è stata diramata in parallelo, modulistica provvista solo del titolo dell'atto e del codice a barre, il cui contenuto potrà essere, diversamente che nel caso di utilizzo della modulistica diramata dall'ufficio, riempito ex novo dal Magistrato o dalla Segreteria.

**dal 1.10.2014** i fascicoli formati con la modulistica associata ai codici a barre (quindi formati a partire dal 20 aprile 2013) vengono, all'atto del deposito dell'eventuale richiesta di misura cautelare o reale, presso la Segreteria, registrati in forma digitale nel TIAP.

**In attuazione delle priorità sopra evidenziate, lo scrivente ha proceduto all'emanazione di protocolli in tema di indagini per reati contro la P.A. e per delitti commessi con finalità di terrorismo**, per una dettagliata analisi dei quali si rinvia alla relazione n. 9, limitandosi nell'ambito della presente ad evidenziare che, con riferimento ai reati contro la P.A., il protocollo suggerisce orientamenti in materia di:

Richiesta di sequestro conservativo indagini bancarie e patrimoniali, elemento soggettivo del reato (attraverso la verifica di eventuali rapporti d'amicizia fra il soggetto autore del comportamento di favore e del destinatario dello stesso, in danno della P.A., ovvero fra i rispettivi familiari, sia le cointeressenze, concomitanti, pregresse o successive, instaurate fra i predetti soggetti attraverso accertamenti presso Pubblici Registri (ad es. presso Conservatorie immobiliari, P.R.A., Camere di Commercio, Agenzia delle Entrate, questi ultimi anche con particolare riguardo alla registrazione di contratti di locazione intercorrenti fra le parti interessate) molti dei quali agevolmente esperibili dalla P.G. attraverso canali telematici.

Viene inoltre sollecitata l'applicazione delle previsioni della Legge 13 agosto 2010, n. 136, recante il "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia*"<sup>3</sup>; dunque, in occasione di indagini bancarie o finanziarie, concernenti fattispecie connesse a pubblici appalti, attenzione verrà serbata al rispetto della normativa in materia di tracciabilità dei flussi finanziari concernenti i pubblici appalti, al fine delle eventuali comunicazioni agli organi competenti per le sanzioni amministrative.

### **Procedimenti per reati di terrorismo**

Al fine dell'adeguamento dell'Ufficio alle rilevanti novità introdotte a seguito del d.l. n. 7 del 17.2.2015, che ha esteso le competenze della Procura Nazionale Antimafia ai reati di terrorismo, con ricadute anche su di una più efficace attivazione di questa Procura, e delle FFOO operanti sul territorio, ci si è mossi su di un duplice piano, interno ed esterno.

Sul piano esterno, si è proceduto alla sottoscrizione, sotto l'egida della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Campobasso, di un protocollo di coordinamento delle indagini in materia di terrorismo, nei riguardi delle altre Procure del Distretto, incentrato essenzialmente sullo scambio di informazioni sui reati "spia" in tema di terrorismo (prima di tutto quelli connessi al sequestro di ingenti quantitativi di armi da guerra ed esplosivi) oltre che sull'immediata attivazione delle competenze di questa Procura Distrettuale, in tema di reati costituenti diretta manifestazione del fenomeno.

---

<sup>3</sup> ". Sul punto, giova evidenziare che con l'art. 7 della Legge 17 dicembre 2010, n. 217 (di conversione del D.L. 12 novembre 2010, n. 187, contenente

"*Misure urgenti in tema di sicurezza*") sono state apportate talune modifiche sostanziali agli articoli 3 e 6 della Legge n. 136/2010. In particolare, l'art. 6 del D.L. n. 187/2010, come modificato dalla relativa legge di conversione, ha, da un lato, introdotto la disciplina transitoria sulla tracciabilità dei pagamenti per i contratti di appalto in corso al 7 settembre 2010 e, dall'altro, chiarito, con interpretazione autentica, alcune importanti espressioni contenute nel testo dell'art. 3.

Sul piano interno, si è inoltre proceduto, tramite modifica dei vigenti criteri organizzativi dell'ufficio, ad estendere le competenze della DDA presso questa Procura della Repubblica, ai reati di terrorismo, essendo questa l'opzione che maggiormente può favorire l'attività di coordinamento in argomento, unificandone i canali comunicativi ( fra cui la Banca Dati DDA-DNA ) e le conoscenze ( tramite riunioni accomunanti i procedimenti di criminalità organizzata e terrorismo, in quanto facenti capo agli stessi magistrati).

Sono state inoltre dallo scrivente elaborate le:

Linee guida dell'Ufficio per il contrasto del terrorismo e monitoraggio del fenomeno nel Distretto, calibrate sulla circostanza che, grazie alla vigile collaborazione delle FFOO sul territorio, quest'ufficio può disporre di un'azione di controllo preventivo nei confronti di alcuni soggetti ritenuti particolarmente suscettibili di trascendere ad atti di terrorismo, alla luce dei precedenti, dei viaggi svolti in zone che ospitano campi di addestramento alla Jihad, della pubblica professione dell'adesione ai principi dell'islamismo combattente e di ulteriori elementi indizianti.

Le direttrici del protocollo suggeriscono orientamenti investigativi e valutativi sotto le seguenti prospettive:

1. Esistenza dell'organizzazione criminale e sua finalità terroristica.
2. Le diversità fra ordinamenti statuali, rilevante per la raccolta della prova in materia di terrorismo internazionale.
3. La prova dell'adesione del singolo all'organizzazione terroristica.

**Ulteriori protocolli sono in vigore in adempimento ed impulso delle priorità dell'ufficio, sia di tipo metodologico che di merito.**

1. Protocollo per l'applicazione delle misure di prevenzione, coinvolgente le Procure del Distretto, sotto l'egida della Procura Generale e con il coordinamento della Procura Nazionale;
2. protocollo per il contrasto del traffico degli esseri umani, con la Procura Generale, le altre Procure del Distretto e le Forze dell'Ordine;
3. protocollo di partenariato con l'associazione "On the road" per le finalità di cui sopra, in relazione alle esigenze di assistenza delle vittime del reato;
4. protocollo con il Consiglio dell'Ordine per il tirocinio di universitari e specializzandi;
5. protocollo stipulato con l'Inps per la trattazione dei procedimenti concernenti la violazione delle norme antinfortunistiche, al fine del coordinamento dei procedimenti amministrativo e penale, lo scambio di informazioni e copie atti, in funzione della tempestività ed efficienza dei procedimenti;
6. protocollo di collaborazione stipulato dalle Procure del Distretto, sotto l'egida della Procura Generale, finalizzato a garantire piena assistenza psicologica a soggetti deboli e minori;
7. protocollo con rappresentanze del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e del Comune di Campobasso, funzionale all'attuazione delle previsioni della legge 10 novembre 2014 n. 162 di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 132 del 12 settembre 2014, pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 10/11/2014, che ha introdotto all'art. 6 la **"Negoziazione assistita da uno o più avvocati per le soluzioni consensuali di separazione personale, di cessazione degli effetti civili o di**

**scioglimento del matrimonio, di modifica delle condizioni di separazione o di divorzio”,** quale strumento alternativo rispetto alla soluzione giurisdizionale dei medesimi istituti;  
nonché

8. protocollo, sotto l’egida della Procura Generale, per il coordinamento e lo scambio di informazioni in tema di contrasto del terrorismo, anche in funzione delle nuove competenze del P.N.A. (già sottoscritto da questa Procura, per quanto di competenza);
9. protocollo in data 6.10.2015, con l’Agenzia delle Entrate, di protocollo per la gestione delle informazioni connesse ai procedimenti di “voluntary disclosure” attivati da detta Agenzia;
10. protocollo predisposto dal Ministero per la Giustizia con l’ENAV (Ente nazionale di assistenza al volo) avente ad oggetto il coordinamento delle indagini, amministrative e penali, connesse agli incidenti aviatori.

Campobasso, 9.10.2015

F.to Il Procuratore della Repubblica  
Armando D’Alterio